



# strategie amministrative

ASSEMBLEA ANCI LOMBARDIA | 11 - 12 OTTOBRE | MONZA

## I Comuni per un futuro sostenibile

PRIMO PIANO

25



### 80 anni CSI

Sindaci - Preti: 9 a 4

DOSSIER

28



### Legalità

Proteggere le persone che segnalano

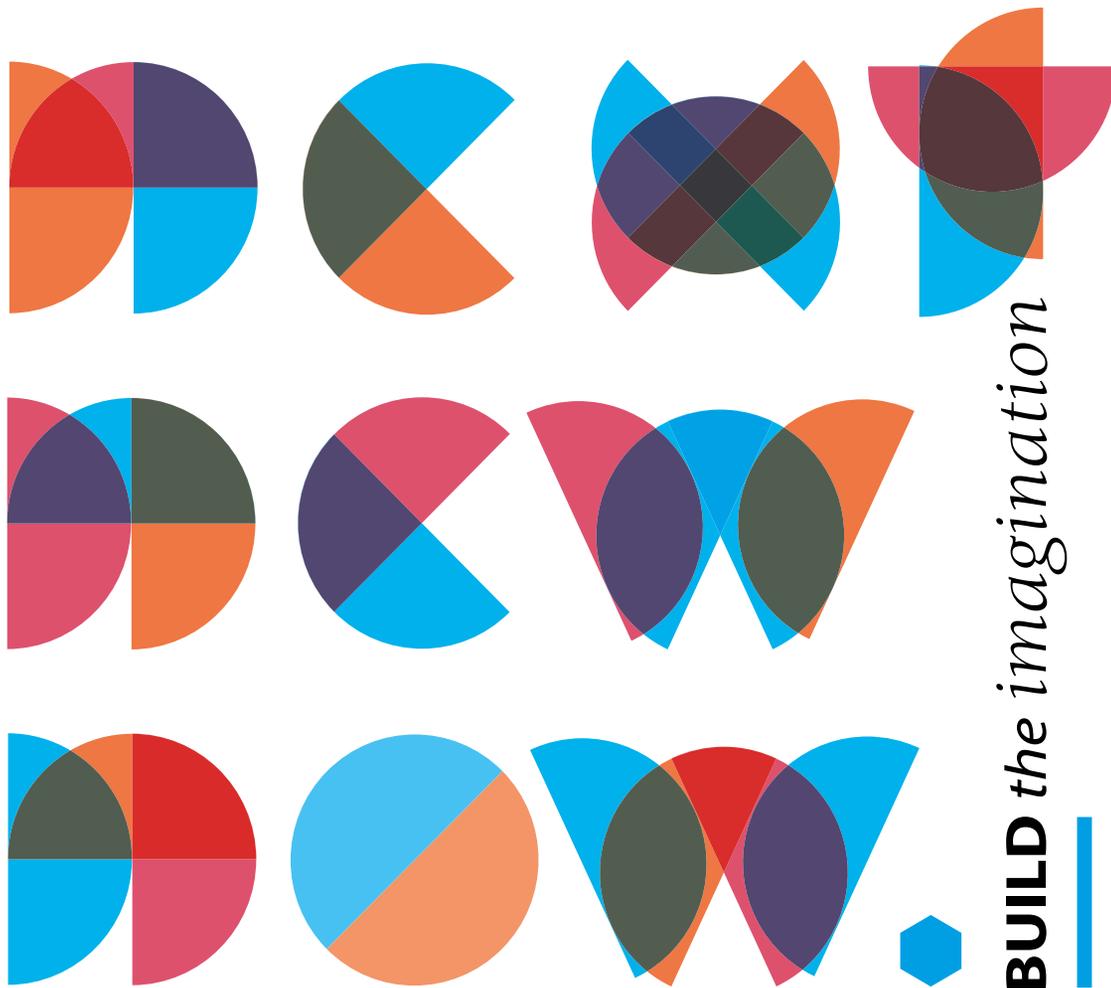
LAVORI IN COMUNE

34



### Fotografia Etica

Torna il Festival di Lodi



**Next, New, Now.** È il nostro mantra per sostenere questa evoluzione. Siamo da sempre attenti a tutto ciò che è nuovo, guardiamo al futuro pensando all'immediato domani, fermamente convinti che tutto dipende da quel che facciamo adesso. Innovare per noi è tradizione.

**WELL LIVING:** *la nostra Missione.*

Il digitale ha cambiato radicalmente il mondo e un'azienda nata nel 1929 per migliorare la qualità degli impianti e della vita dei professionisti che li realizzano e delle persone che li utilizzano, non poteva che accettare la nuova sfida e aumentare il livello di selezione di tecnologie e strumenti a servizio di progettisti, installatori, quadristi, industrie, pubbliche amministrazioni, settori ad alta tecnologia e specializzazione, affiancando servizi e competenze adeguate a una visione di sistema per migliorare la qualità della vita e del lavoro di tutti.

**NETWORK:** *la nostra Visione.*

La trasformazione digitale richiede alla filiera tradizionale di integrare dinamiche che impegnano oggi tutti gli stakeholder. Le relazioni devono diventare sempre più personalizzate e le interazioni arricchite da reti professionali di valore e da comunità di pratica, variabili in funzione di nuove opportunità e obiettivi. Le filiere quindi si moltiplicano e, integrandosi, diventano network e vogliamo caratterizzarle con nuove energie, efficaci connessioni, dati significativi e luoghi altri. La tecnologia al servizio delle persone.



**COMOLI FERRARI**  
SOLUZIONI PER L'IMPIANTISTICA

[www.itselettrica.it](http://www.itselettrica.it)

[www.comoliferrari.it](http://www.comoliferrari.it)



MAURO GUERRA  
Presidente Anci Lombardia

## **Nuove sfide attendono Anci Lombardia: le potremo affrontare con rinnovata forza, in un percorso al fianco dei Comuni**

**S**viluppo, sostenibilità, digitalizzazione: queste sono alcune delle sfide per le quali Anci Lombardia è quotidianamente al servizio dei Comuni lombardi, supportandoli e accompagnandoli nella soluzione delle problematiche emergenti. Il presente lavoro intende raccontare l'impegno dell'Associazione negli ultimi cinque anni a favore dei Comuni lombardi, ripercorrendo le tappe del nostro operato attraverso servizi, progetti e iniziative, e misurando concretamente il valore generato nelle comunità a favore dei cittadini. È proprio vero che dalle crisi si esce più forti: abbiamo superato insieme un momento inedito della storia associativa, segnato dalla pandemia, dalle guerre sul fronte internazionale e dalla crisi energetica. Anci Lombardia, interpretando lo spirito che caratterizza le comunità e gli Amministratori locali, sempre pronti a intervenire e a reagire nei momenti difficili, ha messo a sistema capacità, competenze, risorse e progettualità al fine di offrire ai Comuni concrete occasioni di aiuto e sviluppo. Tutto questo è stato realizzato portando avanti i principi della collaborazione istituzionale con i territori e con il coinvolgimento di tutti gli stakeholder locali, per mettere a frutto idee e contributi, ma anche per responsabilizzare e rendere disponibili risorse e competenze. In particolare, abbiamo posto una speciale attenzione alla coesione come valore per la crescita dei territori, promuovendo iniziative che favoriscano la

partecipazione e il lavoro di rete, finalizzati alla realizzazione di obiettivi comuni. La tenuta sociale e territoriale è stata al centro della nostra azione, riconoscendo che una comunità unita è fondamentale per uno sviluppo sostenibile e inclusivo.

Abbiamo promosso numerosi progetti per rafforzare i legami esistenti, creando una rete di supporto e collaborazione che favorisce il benessere collettivo. Nel 2019, grazie al prezioso lavoro dei Presidenti e Amministratori che ci hanno preceduto, abbiamo ricevuto una Associazione autorevole e bene avviata verso obiettivi sfidanti. In questo quinquennio, per merito di Amministratori capaci e di una efficiente struttura, possiamo dire che la sfida è stata vinta pienamente. Anci Lombardia è cresciuta molto sia sotto l'aspetto della solidità finanziaria sia nella sua capacità di erogare servizi. Ora ci attendono nuove sfide che potremo affrontare con rinnovata forza, in un percorso che vedrà, come sempre, Anci Lombardia al fianco dei Comuni.

---

IL PROSSIMO 12 OTTOBRE A MONZA SI TERRÀ L'ASSEMBLEA CONGRESSUALE DI ANCI LOMBARDIA, IN OCCASIONE DELLA QUALE SARÀ PRESENTATO IL BILANCIO DI MANDATO (2019 - 2024) DELL'ASSOCIAZIONE. ANTICIPIANO DI SEGUITO UNO STRALCIO DELLA INTRODUZIONE DEL PRESIDENTE DI ANCI LOMBARDIA AL DOCUMENTO.

---

AGOSTO - OTTOBRE 2024



- 3 NUOVE SFIDE ATTENDONO ANCI LOMBARDIA: LE POTREMO AFFRONTARE CON RINNOVATA FORZA, IN UN PERCORSO AL FIANCO DEI COMUNI**  
MAURO GUERRA

## PRIMO PIANO

- 6 Anci Lombardia, due momenti di grande rilevanza associativa**
- 8 Ciclo di incontri formativi per amministratori locali**  
ONELIA RIVOLTA
- 10 Anci, punto di riferimento per i Comuni della regione**  
LOREDANA BELLO
- 13 AnciLab, un innovativo Sito web**
- 14 Bloccare l'esodo e rilanciare i piccoli Comuni: insieme si può**  
ALESSANDRO OLIVIERI
- 18 SPL: AnciLab supporta i Comuni nella vigilanza e nel controllo**  
MARTINA PAPPALARDO
- 20 Medicina di genere, evoluzione per una sanità personalizzata**  
LOREDANA BELLO
- 22 Il tema della sostenibilità coinvolgerà tutte le aziende e anche i Comuni**  
SERGIO MADONINI, ONELIA RIVOLTA

strategie  
amministrative

Periodico di notizie per amministratori  
e funzionari degli enti locali

Anno XXIII numero 4 > Agosto-Ottobre 2024

A cura di Anci Lombardia

**Direttore responsabile**  
Ferruccio Pallavera

**Hanno collaborato a questo numero**  
Luciano Barocco, Loredana Bello,  
Mauro Guerra, Roberta Locatelli,  
Ermelindo Lungaro, Sergio Madonini,  
Alessandro Olivieri, Martina Pappalardo,  
Jessika Ronchi, Lauro Sangaletti (Caporedattore),  
Francesco Severgnini, Onelia Rivolta

**25 Gli 80 anni del Csi, finisce 9 a 4 la partita Sindaci contro Preti**

LAURO SANGALETTI

**26 L'intelligenza artificiale bussa anche alla porta dei municipi**

SERGIO MADONINI

**DOSSIER****28 Sta violando le disposizioni europee? Segnalalo subito**

LOREDANA BELLO

**30 Proteggere tutte le persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione, quali i possibili scenari futuri**

ERMELINDO LUNGARO

**LAVORI IN COMUNE****33 Alla Biennale Arte di Venezia si parla di ambiente e diversità**

MARTINA PAPPALARDO

**34 Fotografia Etica di Lodi: Festival di scatti, mostre, workshop e visite guidate**

MARTINA PAPPALARDO

**36 Patrimonio enogastronomico, nessuno come noi in Europa**

SERGIO MADONINI

**38 Legnano cambia volto con 60 milioni in opere pubbliche**

LUCIANO BAROCCO

**40 Stop al consumo di suolo, è ora di rigenerazione urbana**

SERGIO MADONINI

**43 Erve, 670 abitanti e 28 scolari**

LAURO SANGALETTI

**44 Piccoli e senza dipendenti: Luvinata e Barasso insieme**

SERGIO MADONINI

**47 Pizzighettone, un futuro per la storica cinta muraria**

SERGIO MADONINI

**48 A fine settembre il rinnovo dei Consigli delle Province lombarde**

A CURA DI UPL

**50 Rapporto tra patrimonio culturale e povertà educativa in Italia**

SERGIO MADONINI

**Segreteria di redazione**

Lauro Sangaletti, Rossella Cerabolini

**Per contattare la redazione**redazione@strategieamministrative.it  
tel. 02.72629640**Edizioni on-line**

www.strategieamministrative.it

**Redazione on-line**Sergio Madonini, Rinaldo Redaelli,  
Lauro Sangaletti**Pubblicità**AnciLab tel. 02.72629640  
info@ancilab.it**La rivista si vende solo per abbonamento**Abbonamenti annuali Singoli: euro 40,00  
Cumulativi: (minimo 10 copie): euro 20,00**Modalità di sottoscrizione**presso le librerie specializzate, o direttamente  
presso l'editore telefonando al n. 02.72629640**Editore**AnciLab Srl  
Via Rovello 2 - 20121 Milano**Progetto Grafico**

Luciano Caponigro

**Impaginazione**

Glifo sc

**Stampa**Glifo sc  
Via Vittadini 7 - 27100 Pavia**Distribuzione**La rivista viene inviata  
agli amministratori, ai segretari  
e ai dirigenti degli Enti Locali**Registrazione**Tribunale civile di Milano  
n. 114 del 18/02/2002

Chiuso in redazione il 20 Settembre 2024

# Anci Lombardia, due momenti di grande rilevanza associativa

L'ASSEMBLEA CONGRESSUALE E LA PRECONGRESSUALE NAZIONALE IN PROGRAMMA L'11 E IL 12 OTTOBRE A VILLA REALE DI MONZA

**A**nci Lombardia si appresta a vivere uno dei momenti più importanti della sua vita associativa: con la XIX Assemblea Congressuale e la XX Assemblea Precongressuale Nazionale, infatti, Sindaci e Amministratori locali sono chiamati a rinnovare tutti gli Organi direttivi, il Presidente, il Consiglio Direttivo e i Componenti del Consiglio Nazionale spettanti alla Lombardia, nonché per nominare i delegati regionali all'Assemblea Congressuale Nazionale, che si terrà a Torino dal 20 al 22 novembre. L'evento si inserisce in un programma di due giorni, l'11 e il 12 ottobre nella splendida cornice della Villa Reale di Monza, che, tra l'altro, vuole essere l'occasione per favorire un confronto tra gli Amministratori locali e i rappresentanti delle istituzioni e del mondo socioeconomico al fine di definire una piattaforma programmatica per impostare i prossimi 5 anni di attività.

I laboratori si terranno nella giornata di venerdì, dove sono previsti diversi eventi che affronteranno temi quali il futuro del welfare lombardo, le politiche giovanili, lo stato di attuazione del Pnrr nei Comuni lombardi, lo sviluppo sostenibile e la finanza locale. Sempre venerdì si svolgeranno, inoltre, l'Assemblea Regionale dei Piccoli Comuni e un incontro dei Comuni che partecipano al Progetto P.I.C.C.O.L.I. di Anci.

Tutti questi eventi saranno intervallati da momenti culturali, come la visita guidata alla Villa Reale e la visione dello

spettacolo "Persone fuori dal Comune" presso il suggestivo "Teatrino di Corte" della Reggia.

Momento clou della due giorni sarà sabato 12 ottobre con l'Assemblea Congressuale regionale e la Pre-Congressuale Nazionale, alle quali è prevista la partecipazione di rappresentanti istituzionali nazionali e regionali.

Alla conclusione delle Assemblee gli Amministratori presenti potranno raggiungere il centro di Monza e partecipare all'evento "Cosa abbiamo in Comune" e la visita al Duomo, dove è custodita la Corona Ferrea di Teodolinda. Sarà possibile, per i partecipanti, degustare il Risotto alla monzese preparato dagli allievi del corso per operatore della ristorazione dell'Azienda speciale - Scuola Paolo Borsa del comune di Monza.

## Assemblea nazionale

"Facciamo l'Italia, giorno per giorno" è il titolo della 41ª Assemblea annuale dell'Anci che si svolgerà al Lingotto di Torino dal 20 al 22 novembre prossimi. Aspetto importante dell'edizione 2024 dell'Assemblea Anci sarà la XX Assemblea congressuale, che mercoledì 20 novembre sarà chiamata a eleggere il nuovo Presidente.

Il grande evento Anci sarà come ogni anno una grande occasione per favorire lo scambio tra Amministratori di tutta Italia e l'incontro con i rappresentanti delle istituzioni, un appuntamento sempre partecipato da una folta delegazione lombarda.

Ad arricchire un'edizione già di per sé ricca di eventi, l'evento torinese prevede anche una ulteriore iniziativa, promossa dalla Città di Torino, in collaborazione con la Fondazione per la Cultura, Turismo Torino e Provincia, Regione Piemonte, Anci Piemonte ed il Coordinamento delle Anci Regionali, che mira a realizzare una serie di iniziative post-evento per mettere in collegamento l'Assemblea, la comunità degli amministratori locali italiani e la cittadinanza di Torino e del Piemonte.

Gli eventi-Off si svolgeranno in pieno centro storico, dal 22 al 24 novembre. Nelle prossime settimane verranno forniti ulteriori aggiornamenti sull'evento, disponibili online. ■



INFO: [www.anci.lombardia.it](http://www.anci.lombardia.it)  
[www.anci.it](http://www.anci.it)



PROGRAMMA

# XIX ASSEMBLEA CONGRESSUALE REGIONALE

# XX ASSEMBLEA PRECONGRESSUALE NAZIONALE

MONZA — VILLA REALE  
11 — 12 OTTOBRE 2024

**I COMUNI  
PER UN FUTURO  
SOSTENIBILE**  
**DIAMO VALORE  
ALLA COESIONE**



Iscrizioni al link: [rb.gy/wodhwm](https://rb.gy/wodhwm)



## 11 OTTOBRE

9:00	Registrazione e welcome coffee		9:30	Apertura lavori e presentazione programmi	
10:00	<b>SALONE DA BALLO</b> Assemblea Regionale <b>Piccoli Comuni</b>	<b>SALA DEL TRONO</b> Laboratorio Welfare: Quale futuro per il Welfare lombardo?	<b>SALA DEGLI ARAZZI</b> Laboratorio Politiche Giovani: Differenze tra generazioni: problema o opportunità?	<b>SALA BIANCA</b> Laboratorio Europa: Local authorities in European future	
12:00					
13:00	Light lunch				
14:00					
15:30	<b>SALONE DA BALLO</b> 	<b>SALA DEL TRONO</b> Laboratorio Finanza Locale: Il percorso verso la Legge di Bilancio 2025	<b>SALA DEGLI ARAZZI</b> Laboratorio PNRR: Lo stato di attuazione dei Comuni lombardi	<b>SALA BIANCA</b> Laboratorio Ambiente, Energia, Mobilità: I Comuni in cammino verso lo sviluppo sostenibile	
18:00					
18:30	Chiusura lavori e aperitivo		19:30	Cena solidale presso PizzAut Monza (su prenotazione - offerta minima 25 euro)	

## 12 OTTOBRE

9:00	Registrazione		9:30	Welcome coffee	
10:00	<b>SALONE DA BALLO</b> <b>XIX Assemblea Congressuale di ANCI Lombardia</b> <b>XX Assemblea Precongressuale Nazionale</b>				
12:00					
13:00	Light lunch				
14:00					

### EVENTI CULTURALI IN PROGRAMMA

#### 11 OTTOBRE alle 12:00 e alle 14:00

- Visita guidata alla Villa Reale
- Spettacolo "Persone fuori dal Comune" Teatrino di Corte della Reggia

#### 12 OTTOBRE dalle 13:30

- "Cosa abbiamo in Comune" Palazzo Comunale di Monza
- Degustazione del "Riso alla Monzese" all'Arenario
- Visita al Duomo di Monza

# Ciclo di incontri formativi per amministratori locali

7 GRANDI AREE TEMATICHE, SU TEMI DI SCOTTANTE ATTUALITÀ



ONELIA RIVOLTA

**A**nciLab in collaborazione con Anci Lombardia, propone a partire da questo autunno, un ciclo di incontri per amministratori locali pensato per sviluppare competenze strategiche mirate allo sviluppo delle comunità locali. L'obiettivo è quello di formare amministratori capaci di affrontare le sfide contemporanee attraverso approcci innovativi e sostenibili. Il percorso è strutturato in macro-aree tematiche, che saranno affrontate in modo interdisciplinare, con un'enfasi particolare sulla discussione e il confronto. L'obiettivo è quello di fornire appropriati strumenti tecnici e concettuali per affrontare la propria missione amministrativa e per sviluppare una visione di futuro nelle scelte politiche di medio periodo. Questo approccio mira all'analisi strategica delle situazioni, al fine di individuare possibili orientamenti utili alla politica locale, che deve saper guidare oltre che agire.

L'iniziativa è stata presentata dall'Amministratore Unico di AnciLab, Alessio Zanzottera, al Consiglio Direttivo di Anci Lombardia, evidenziando come il percorso formativo è indicato principalmente per i neo Amministratori, ma è aperto anche a tutti coloro che vogliono approfondire le materie in esame.



Il calendario del corso sarà disponibile su [www.eventicomuni.it](http://www.eventicomuni.it) nelle prossime settimane. Per aggiornamenti è sufficiente iscriversi alla piattaforma [www.eventicomuni.it](http://www.eventicomuni.it) riceverete la newsletter appena sarà disponibile.

## AREA PIANIFICAZIONE STRATEGICA

> 4 ore formazione in presenza  
> novembre 2024

Le tensioni internazionali e il cambiamento climatico stanno nuovamente mettendo a dura prova i nostri modelli sociali ed economici. La prospettiva di un nuovo periodo caratterizzato dalla scarsità di risorse e dalle politiche di austerità pone i Comuni in una situazione complessa, rendendo difficile affrontare le crisi che colpiscono le comunità locali. In questo contesto, gli amministratori hanno il compito di fornire un orientamento strategico al Comune, definendo obiettivi e priorità d'intervento e assegnando responsabilità precise alla struttura organizzativa.

Questo modulo esplorerà le potenzialità e gli strumenti della programmazione strategica a medio e lungo termine, con un'attenzione particolare al ruolo cruciale della politica nella definizione degli obiettivi. Saranno inoltre presentati modelli per il coinvolgimento strategico di stakeholder, imprese e cittadini, garantendo il rispetto dei principi di trasparenza.

## AREA IMPRESE PUBBLICHE - SERVIZI - COMUNITÀ

> 4 ore formazione in presenza  
> novembre 2024

Le imprese partecipate dagli enti locali rivestono un ruolo strategico nel contesto economico italiano, essenziali per il progresso economico e sociale delle comunità. L'incontro propone modelli per rafforzare il ruolo strategico degli enti locali nella gestione delle partecipate, promuovendo una sinergia efficace tra l'indirizzo politico degli amministratori e la gestione operativa del management. Questo approccio mira a garantire che le partecipate diventino veri e propri motori di innovazione e competitività, rispondendo alle esigenze del territorio e affrontando le sfide globali contemporanee, come la transizione digitale e la sostenibilità ambientale, attraverso un confronto costruttivo e integrato.

## AREA INVESTIMENTI ED ECONOMIA

> 4 ore formazione in presenza  
> dicembre 2024

La complessità degli investimenti e la diversificazione delle esigenze pubbliche richiedono una revisione profonda



Per info: [formazione@ancilab.it](mailto:formazione@ancilab.it)

delle modalità operative della Pubblica Amministrazione locale. Per una gestione efficiente ed efficace delle risorse e degli investimenti, l'amministrazione deve adottare sistemi che privilegino l'inclusione degli stakeholder, riconoscendo al contempo il ruolo fondamentale che il mercato può svolgere nello sviluppo e nell'innovazione. La collaborazione tra il settore pubblico e quello privato è essenziale per affrontare le sfide legate agli investimenti a lungo termine. In questo contesto, è cruciale una leadership pubblica capace di gestire la complessità di tali investimenti, garantendo sostenibilità e trasparenza. La Pubblica Amministrazione deve essere ambiziosa e dotata delle competenze necessarie per utilizzare in modo efficace le risorse disponibili, promuovendo strategie che facilitino la co-evoluzione tra settore pubblico e privato. L'obiettivo finale è creare valore pubblico attraverso investimenti sostenibili, sfruttando appieno le opportunità offerte dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e da altri fondi strutturali.

#### **AREA COMUNICAZIONE**

> 4 ore formazione in presenza

> gennaio 2025

La comunicazione costruttiva è un esercizio di coscienza e responsabilità che alimenta fiducia e speranza, proponendo contenuti che fanno crescere la responsabilità personale e comunitaria; è un pilastro essenziale per la coesione sociale all'interno delle comunità locali. Questo approccio non si lascia abbattere dalle cattive notizie o dalle profezie di sventura, ma illumina nuove prospettive, promuove comprensione e offre modelli praticabili e replicabili. Saper comunicare con un approccio costruttivo significa affrontare i grandi fenomeni globali, come la trasformazione digitale, ambientale ed energetica, e il loro impatto sulla vita delle persone e della società, mantenendo un dialogo rispettoso e aperto. L'obiettivo di questo incontro è fornire

agli amministratori comunali strumenti concreti per generare conoscenza e consapevolezza, alimentare un senso di speranza. Saranno presentate tecniche immediatamente applicabili nel ruolo quotidiano, rendendo la comunicazione un potente strumento di cambiamento e progresso.

#### **AREA SISTEMI DI WELFARE**

> 4 ore formazione in presenza

> gennaio 2025

L'obiettivo di costruire sistemi di welfare inclusivi è stato uno dei grandi successi della seconda metà del Novecento, ma nel nuovo millennio questo traguardo è messo in discussione e minacciato dalla crisi economica in corso. L'attuale fase del welfare rappresenta una sfida storica: in un periodo di difficoltà e scarsità di risorse, solo chi ha il coraggio di innovare e promuovere un sistema più aperto, inclusivo e basato sulla condivisione e produzione diffusa di conoscenze può guidare un cambiamento che preservi il prezioso patrimonio di cura e sviluppo che ha caratterizzato il welfare del passato. Un welfare capace di prendere decisioni, generare cambiamento e sostenere lo sviluppo delle persone e del Paese richiede un pensiero audace e aperto, e una nuova generazione di ricercatori, operatori e decisori disposti a esplorare le innumerevoli possibilità di connessione e creazione di valore all'interno delle reti di welfare. Questo salto richiede analisi profonde e realistiche sulla società, sulle risorse e sui servizi, al fine di definire una visione a lungo termine su cui fondare politiche e azioni sociali di grande impatto.

#### **AREA SOSTENIBILITÀ AMBIENTE TERRITORIO**

> 4 ore formazione in presenza

> febbraio 2025

La tutela, la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse ambientali sono priorità ampiamente riconosciute e presenti in quasi tutti i programmi della politica locale. L'approccio preventivo

al governo dell'ambiente, che privilegia interventi ex ante rispetto ad azioni di risanamento ex post, e il concetto di sviluppo sostenibile, basato sull'equilibrio tra il miglioramento della qualità della vita e la capacità di carico degli ecosistemi, costituiscono i pilastri della politica ambientale, sia a livello comunitario che nazionale. In questo contesto, la scala locale si rivela particolarmente adatta a formulare programmi orientati alla sostenibilità e a promuovere lo sviluppo territoriale. Inoltre, la partecipazione attiva dei cittadini nei processi decisionali pubblici è considerata una condizione fondamentale per la sostenibilità dello sviluppo. Incoraggiare una maggiore partecipazione dei cittadini consente di trovare nuove soluzioni a fenomeni complessi, educando gli attori sociali a una maggiore consapevolezza ambientale, stimolando la riflessione individuale sulle conseguenze delle proprie azioni e rafforzando la coscienza della dipendenza della società dagli ecosistemi su cui essa si basa.

#### **AREA SICUREZZA – PROTEZIONE CIVILE**

> in piattaforma FAD - [www.ancifad.it](http://www.ancifad.it)

Il corso è organizzato in 7 moduli che permetteranno agli amministratori di comprendere appieno la struttura e l'organizzazione della Protezione Civile, sistema complesso in cui il comune assume un ruolo centrale nella prevenzione, nella pianificazione e nella gestione di un'eventuale emergenza. Moduli: Il comune al centro; Il Sistema di Protezione Civile; I rischi; I Piani di Protezione Civile; Gestione emergenza; Comunicazione tecnica-istituzionale; Comunicare e diffondere la cultura di PC nel proprio territorio.

Ogni modulo è organizzato in lezioni. I moduli e le lezioni possono essere seguiti liberamente e non in maniera sequenziale, sebbene sia utile seguire il flusso che è stato progettato. Dopo aver concluso tutte le lezioni obbligatorie, sarà possibile scaricare l'attestato online di partecipazione. ■

# Anci, punto di riferimento per i Comuni della regione

## LA COMUNICAZIONE GIOCA UN RUOLO FONDAMENTALE

 LOREDANA BELLO

**A**nci Lombardia, l'Associazione Nazionale Comuni Italiani – Sezione Lombardia, rappresenta un punto di riferimento per i comuni della regione, promuovendo l'interesse collettivo delle amministrazioni locali e favorendo il dialogo tra queste e le istituzioni e i cittadini. La sua capacità di comunicare in maniera efficace è diventata uno strumento fondamentale per garantire che le informazioni rilevanti siano diffuse in modo chiaro, trasparente e tempestivo. L'obiettivo principale di Anci Lombardia è quello di rappresentare gli interessi dei comuni associati e di migliorare i servizi pubblici locali attraverso un costante confronto tra le istituzioni locali, regionali e nazionali. La comunicazione gioca un ruolo cruciale nel raggiungimento di questi obiettivi, garantendo che i Comuni siano informati sui cambiamenti normativi e sugli eventi di rilevanza pubblica.

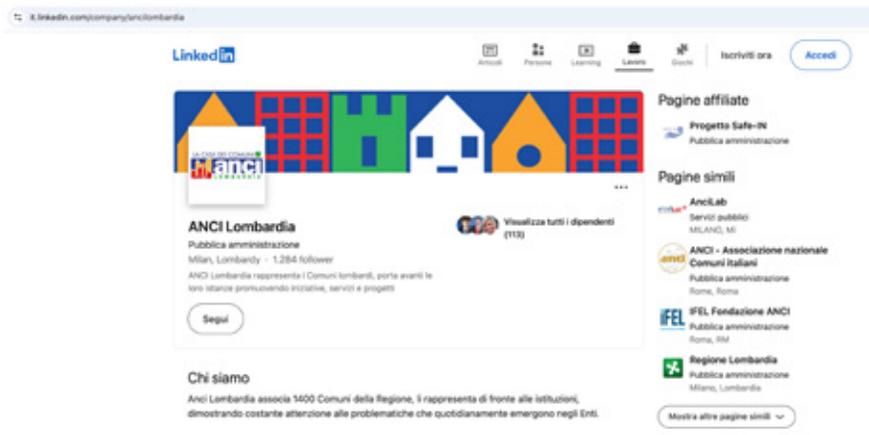
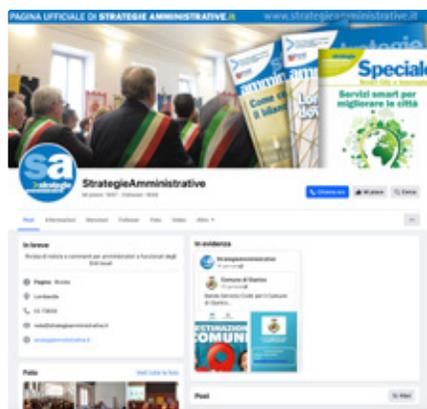
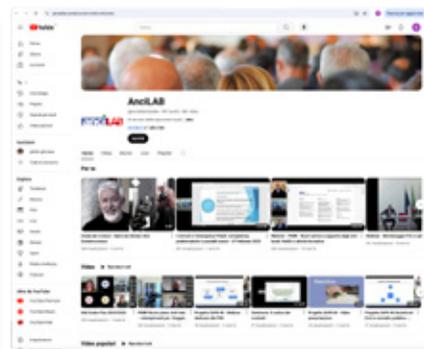
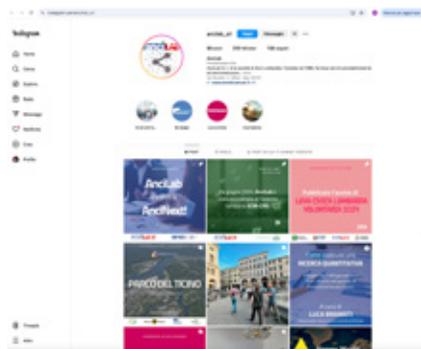
### I Canali di Comunicazione

Anci Lombardia ha adottato un approccio multicanale per assicurare una copertura informativa il più ampia possibile. Tra i principali canali utilizzati figurano:

- Sito web istituzionale: uno degli strumenti più completi e aggiornati, il sito di Anci Lombardia funge da piattaforma principale per la diffusione di circolari ufficiali (circa 900 ogni anno), notizie, normative, eventi e progetti in corso. Attraverso sezioni tematiche, i comuni possono

accedere a risorse utili e documentazione necessaria per svolgere il loro lavoro amministrativo.

- Newsletter: la newsletter di Anci Lombardia, inviata regolarmente ogni settimana ai comuni associati, offre un riepilogo delle novità più importanti. Si tratta di uno strumento prezioso per mantenere un contatto diretto con le amministrazioni locali, facilitando l'accesso a informazioni essenziali.
- Social media: la presenza sui social network, come Facebook, Twitter e



LinkedIn, è diventata una parte integrante della strategia di comunicazione dell'Associazione. Attraverso questi canali, Anci Lombardia riesce a raggiungere un pubblico più vasto e diversificato, interagendo direttamente con amministratori, funzionari pubblici, cittadini e giornalisti.

- **Eventi e seminari:** la comunicazione di Anci Lombardia non si limita solo ai canali digitali. L'organizzazione di eventi, seminari e conferenze è un'altra modalità attraverso cui l'associazione promuove il dialogo e la partecipazione attiva dei comuni. Questi incontri offrono l'opportunità di discutere temi di interesse comune, confrontarsi su problematiche locali e identificare soluzioni condivise, e di mettere a fattor comune esperienze e competenze.
- **Strategie Amministrative:** da oltre venti anni, Anci Lombardia promuove Strategie Amministrative, rivista edita da AnciLab per informare i suoi lettori sulle attività dell'Associazione e offrire approfondimenti su temi di attualità. L'offerta di Strategie Amministrative, oltre alla rivista cartacea stampata in 20 mila copie e inviata gratuitamente agli amministratori lombardi, comprende anche un sito internet aggiornato quotidianamente.

- **Manuali ed e-book:** Anci Lombardia da anni mette a disposizione degli associati una serie di pubblicazioni di settore, come il manuale "Servizi e forniture" dedicato al tema degli appalti, "Il Vademecum dell'amministratore locale", "Il cerimoniale nei Comuni", "I Comuni della Lombardia" che racconta e analizza la realtà dei Comuni attraverso dati e grafici, oltre alle numerose pubblicazioni e e-book realizzati nell'ambito dei progetti che porta avanti.

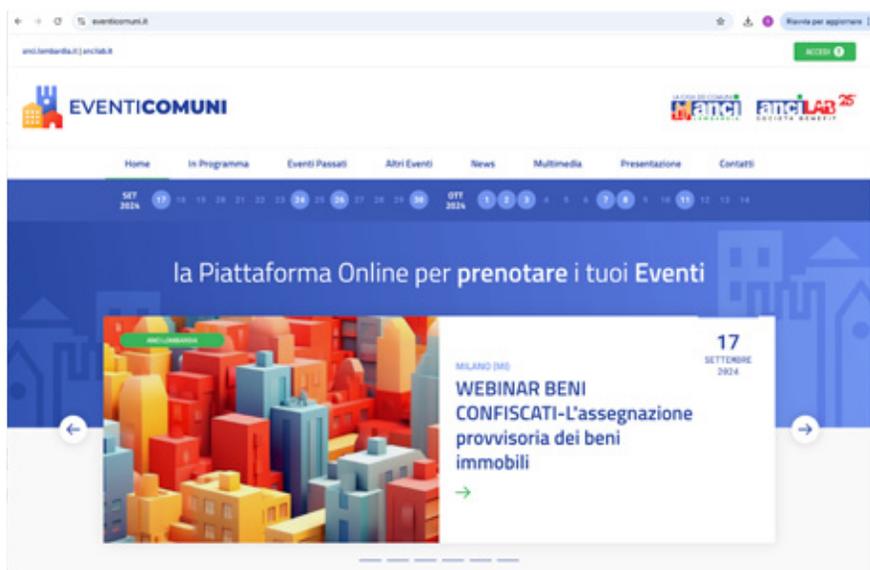
Uno dei pilastri della comunicazione di Anci Lombardia è l'offerta puntuale e tempestiva delle notizie di interesse per i Comuni, e l'accessibilità; l'associazione si impegna infatti a garantire che tutte le informazioni rilevanti siano facilmente accessibili per le amministrazioni locali.

La comunicazione di Anci Lombardia ha affrontato diverse sfide, soprattutto in un contesto in cui l'informazione è sempre più veloce. Tra queste, vi è la necessità di garantire che le informazioni ufficiali raggiungano in modo efficace tutti i comuni associati. Tuttavia, queste sfide rappresentano anche delle opportunità. Anci Lombardia ha dimostrato infatti di saper evolvere, adattando la sua comunicazione ai tempi moderni, e continuerà a farlo per garantire un dialogo

aperto e costruttivo tra i Comuni della Lombardia e le istituzioni.

Negli ultimi anni, l'Associazione ha investito significativamente nell'innovazione digitale, riconoscendo l'importanza di adattarsi ai cambiamenti tecnologici per migliorare l'efficacia della propria comunicazione. L'uso di piattaforme digitali e strumenti di comunicazione avanzati ha permesso all'Associazione di raggiungere una platea più ampia, migliorare la tempestività delle informazioni e facilitare il dialogo con gli amministratori. Uno degli strumenti introdotti è la formazione online per i funzionari e gli amministratori locali, che permette loro di aggiornarsi su nuove normative e buone pratiche senza doversi spostare fisicamente. Questo tipo di iniziative rafforza il senso di comunità e collaborazione tra i comuni lombardi. L'Associazione, inoltre, ha recentemente messo a disposizione dei Comuni la nuova piattaforma EventiComuni ([www.eventicomuni.it](http://www.eventicomuni.it)), una grande agenda online contenente la programmazione di tutti gli incontri e webinar organizzati da Anci Lombardia e AnciLab.

La comunicazione di Anci Lombardia è un esempio di come una gestione attenta e strategica dell'informazione possa contribuire a rafforzare i legami. Grazie a un approccio trasparente, inclusivo e innovativo, l'associazione è in grado di promuovere il dialogo tra le amministrazioni comunali, favorendo la crescita e lo sviluppo di collaborazioni virtuose e la creazione di comunità locali sempre più coese e consapevoli. ■



# La Piattaforma Notifiche SEND di PagoPA e EasyNotification AI: tutta la libertà che vuoi.

Progetti e Soluzioni partecipa alla 41a  
edizione Assemblea Annuale ANCI  
Lingotto Fiere, Torino  
20 - 22 novembre 2024

È semplice inviare notifiche ai cittadini con la Piattaforma Notifiche SEND di PagoPA e se scegli EasyNotification AI, il gateway basato su Intelligenza Artificiale, hai subito la rapidità e la certezza del recapito.

Nessun legame, nessun limite. EasyNotification AI, autonomo e sicuro, genera i dati da inviare a SEND dai documenti pdf predisposti dall'Ente grazie all'Artificiale Intelligence e permette agli addetti, direttamente da back office, di verificare e integrare le informazioni ottenute.

Agli Enti è garantita la correttezza dei dati, la tempestività e il controllo del recapito e ai cittadini una informazione precisa ed efficace.

Così notificare diventa semplice, rapido, certo.

\* SEND Piattaforma Notifiche è un marchio registrato di proprietà di PagoPA SpA.

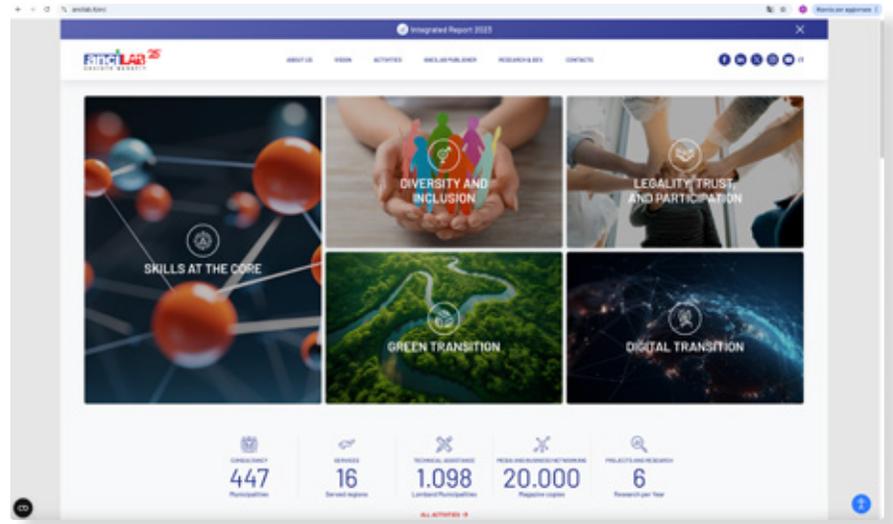
# AnciLab, un innovativo Sito web

LA VOLONTÀ DI METTERSI A DISPOSIZIONE DEI COMUNI  
CON NUMEROSI SERVIZI, ANCHE IN LINGUA INGLESE

**A**venticinque anni dalla sua fondazione, AnciLab presenta la nuova visual identity del suo sito web. Attiva nell'ambito dello sviluppo economico, sociale e ambientale, nel 2023 è stata qualificata come Società Benefit, confermando la volontà di mettersi a disposizione mediante numerosi servizi, consultabili online sul sito web che da settembre 2024 è anche in lingua inglese.

## La Vision di AnciLab votata all'inclusione e alla sostenibilità

Sulla Home del nuovo sito web sono disponibili le cinque aree tematiche che racchiudono la Vision di AnciLab. All'interno della sottosezione Attività, gli utenti entrano in contatto con i numerosi servizi di assistenza e consulenza che hanno il fine di semplificare e supportare i Comuni e i singoli cittadini. Competenze al centro è volto a promuovere una formazione continua che renda sempre più qualificate le figure professionali. Per dare spazio alla moltitudine di idee, l'impegno riguarda anche la valorizzazione della Diversità e Inclusione, intesa come un racconto corale di singoli individui aventi il diritto di esprimersi liberamente. Nell'ottica di una maggiore sostenibilità e della salvaguardia del Pianeta Verde, AnciLab garantisce il perseguimento degli obiettivi dell'Agenda 2030, sostenendo l'economia circolare e la sensibilizzazione su tematiche legate all'ecologia. La sezione Legalità, fiducia e partecipazione conferma l'intenzione di costruire una società più trasparente e oggettiva che valorizzi l'unicità dei cittadini mediante il coinvolgimento all'interno



della comunità. Infine, Universo digitale propone un approccio innovativo e tecnologico impegnandosi a proteggere i diritti e la privacy.

## L'Agenda condivisa e i laboratori di ricerca

Per confermare il rapporto di collaborazione tra AnciLab e Anci Lombardia, dalla pagina principale del sito è possibile accedere all'Agenda condivisa di EventiComuni, che permette di scoprire tutti gli eventi corredati dalle informazioni specifiche. Attraverso l'interattività, Comuni e cittadini hanno l'opportunità di restare sempre aggiornati sulle iniziative. Fondamentale anche la sezione Ricerca & Sviluppo, che mostra i diversi campi approfonditi. Sul tema dell'innovazione tecnologica si concentrano i laboratori di Cybersecurity e Intelligenza Artificiale, che indagano gli sviluppi e gli impieghi futuri nella PA. Per accompagnare i Comuni verso una maggiore consapevolezza rispetto al green, AnciLab propone i workshop di Sviluppo Sostenibile e di Comunità

Energetiche. Sempre per una maggiore sostenibilità e trasparenza nelle azioni svolte è stato ideato il laboratorio di Benefit, ESG e rendicontazione. Infine, per sostenere tutti gli individui, a dispetto di sesso e provenienza anche il laboratorio su Parità di genere, Diversity & Inclusion.

## Sito web in lingua inglese

Oltre ai progetti in Italia, da diversi anni sono state attivate anche le collaborazioni europee, che garantiscono un'apertura verso l'esterno. AnciLab è anche un centro Eurodesk, la rete ufficiale del programma europeo Erasmus+ per l'informazione sui programmi e le iniziative promosse dalle istituzioni europee in favore dei giovani. Questo sguardo verso l'Europa ha richiesto altresì una maggiore accessibilità del sito web aziendale, che da pochi giorni è consultabile anche in lingua inglese. ■

 INFO: [www.ancilab.it](http://www.ancilab.it)

# Bloccare l'esodo e rilanciare i piccoli Comuni: insieme si può

ISTRUZIONE, SALUTE, ABITAZIONI, CULTURA E OCCUPAZIONE:  
ANCI LOMBARDIA E REGIONE INSIEME, PER GUARDARE AL FUTURO



ALESSANDRO OLIVIERI

**N**el consolidare l'attenzione di Strategie Amministrative circa i lavori in corso nelle 14 'aree interne' lombarde in attuazione dell'agenda del contro-esodo di Regione Lombardia, queste note intendono restituire una sintesi di alcune evidenze emerse circa il tema della 'governance'; tema vasto e complesso, che qui si intende quindi perimetrare in ragione delle specificità del contesto d'azione, che riguarda il percorso di formulazione delle 'strategie d'area', sfondo scenario di implementazione delle azioni attuative a valere sulle risorse multi-fondo messe a disposizione delle aree (FESR, FSE+ e risorse regionali).

Tale contesto, entro cui Anci Lombardia opera un'azione sinergica a Regione Lombardia nell'accompagnamento delle aree, ha messo in rilievo, in questi primi mesi di attività, una specifica declinazione di governance, ovvero quella che si riferisce alle pratiche collaborative che un'arena multi-attoriale e spazialmente complessa mette in campo al fine di definire una progettualità strategica di medio-lungo termine. La lettura delle evidenze emerse non può prescindere dallo sfondo politico e culturale entro il quale ci si muove, ovvero la prospettiva istituzionale di rafforzamento delle policy funzionali a qualificare la capacità cooperativa e il partenariato tra gli attori territoriali - istituzionali e in rappresentanza del

sistema sociale ed economico - come fattore abilitante la formulazione di una progettualità local-placed, a garanzia di efficienza nella sua implementazione e di efficacia degli impatti attesi. Sulla scorta del lavoro che ad oggi ha portato la quasi totalità delle aree interne a definire una versione preliminare di strategia d'area e delle specifiche azioni connesse è possibile far emergere alcune evidenze, che si possono sinteticamente annotare con l'ausilio del sottotitolo di un celebre saggio di R. Sennet, edito in Italia ormai dieci anni fa, ma estremamente attuale: *Insieme. Rituali, piaceri, politiche della collaborazione* (Feltrinelli, 2014).

## Ritualì

La collaborazione richiede un suo rituale, dal semplice ringraziamento alle più sofisticate forme di diplomazia. Il percorso di definizione delle strategie d'area ha fatto emergere un'ampia casistica di rituali. Da quelli più istituzionali, funzionali a manifestare i ruoli 'in commedia' dei protagonisti e a sostenere il patto di fiducia formale tra gli stessi, a quelli più strutturati in forma dialettica, entro i quali si sono esplicitate istanze, attese, poste e regole del gioco, e si sono consolidati sentimenti di fiducia sostanziale. Entrambe queste forme di rituali sono state essenziali - e conditio sine qua non - per sviluppare la piattaforma collaborativa che, dalla genesi della politica regionale del contro-esodo ad oggi, ha permesso

di giungere al primo, importante, approdo rappresentato dalle strategie preliminari.

## Piaceri

Le pratiche collaborative sono faticose, implicano sforzi spesso addizionali rispetto alle attività routinarie degli attori in campo, e spesso implicano esiti del tutto incerti. È importante annotare come questa percezione abbia in qualche modo connotato una prima fase del percorso 'aperto e partecipativo', che è stato colto, almeno in parte e da una parte degli attori in campo, più come una necessità imposta (in primis, dalle regole comunitarie) che come una opportunità. Legittima percezione, alla luce del combinato disposto tra una relativa fragilità degli organici tecnico-politici delle aree interne (a differenza delle aree più metropolitane) e le energie già profuse in recenti e concomitanti iniziative di concertazione e coordinamento di scala territoriale. Attraverso una costante attività di 'ingaggio motivazionale' condotta, d'accordo con i referenti di Regione, dallo staff di Anci Lombardia, tale situazione è progressivamente virata verso un pieno e sostanziale riconoscimento di tutti gli attori cointeressati circa la fertilità (non solo necessità) di sviluppare un percorso inclusivo e aperto, entro il quale esaltare le capacità collaborative, di concertazione e di mutuo avvicinamento degli

interessi in funzione di un obiettivo (una strategia d'area compatibile con le regole di investimento) riconosciuto come patrimonio comune.

Tavoli di lavoro, workshop, seminari e focus group hanno costituito quindi non solo necessari strumenti di lavoro per la definizione della progettualità d'area, ma anche momenti di 'piacere' nel riconoscimento reciproco delle attitudini, delle istanze e delle sensibilità degli attori in campo. Si vedano, in questo senso, anche le interviste ai Sindaci capofila nei precedenti numeri della rivista.

### Politiche della collaborazione

Gli esiti delle strategie d'area, pur nella loro ancora progressiva definizione, rappresentano a tutti gli effetti 'politiche della collaborazione', strutturate su una prospettiva di sviluppo profondamente concertata, ancorata ai profili identitari dei singoli territori (senza derive 'identitarie'), capace di affrontare le proprie fragilità attraverso rinnovate forme di cooperazione e sinergia. La dialettica tra gli attori coinvolti, espressione della 'comunità della cura' (ambiti socio-assistenziali) e della 'comunità operosa' (le rappresentanze delle forze produttive), sta dando vita a prospettive d'azione che, nel limite delle risorse stanziare (non certamente risolutive delle fragilità in essere nelle aree interne) e delle regole del gioco (spesso rigide), restituiscono una progettualità tematicamente integrata (dall'istruzione, alla salute, dal sociosanitario e all'abitare, sino al sostegno alle politiche del lavoro e dell'occupazione) e territorialmente equilibrata.

In sintesi, una pratica di governance territoriale nella cui legacy è insita una richiesta istituzionale di provvedimenti che possano consolidare questa (e altre simili esperienze) come politica attiva di valorizzazione delle pratiche cooperative e partenariali, forte antidoto, in epoca di poli-crisi, al rischio di campanilismi tribali, da un alto, e di fusioni a freddo centralistiche, dall'altro. ■

## Anci Lombardia a supporto delle 14 aree interne lombarde

La strategia «Agenda del controciclo» (d.g.r. 5587/2021) ha individuato 14 "aree interne", che saranno oggetto di specifiche strategie di sviluppo territoriale, di cui 6 afferenti alla Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) e 8 di livello regionale. In collaborazione con Regione, Anci Lombardia accompagnerà fino al 2027 queste 14 "aree interne" nella progettazione e attuazione di una propria strategia di sviluppo locale. Per fare ciò è stata attivata una squadra di lavoro, coordinata da un project manager, Maurizio Cabras, una segreteria tecnica, una task force territoriale e una task force di esperti. In particolare, questa organizzazione

garantisce una presenza di Anci Lombardia nei territori attraverso dei "pivot territoriali", soggetti che supportano quotidianamente le aree con un costante affiancamento e in raccordo con il gruppo di lavoro. Come dichiarato da Mauro Guerra, presidente di Anci Lombardia: "Per Anci, dopo aver lavorato per questo risultato in termini di aree riconosciute e di risorse, si tratta di un'opportunità per continuare a stare a fianco ai Comuni lombardi e, in particolare, a quelli in cui, per caratteristiche sociali, economiche e territoriali, spesso risulta più complicato intervenire."



- 1. Quale visione di sviluppo territoriale sta emergendo, a partire dalle potenzialità e dalle criticità che caratterizzano l'area interna?»**  
**2. In quale modo il coinvolgimento degli attori locali ha orientato il processo di scelta degli interventi?»**  
**Abbiamo rivolto queste domande a tre Sindaci coinvolti nel progetto Aree Interne.**



**Giampiero Calegari**  
**Sindaco di Gorno e Presidente della**  
**Comunità Montana Valle Seriana,**  
**capofila dell'area interna Valle**  
**Seriana e Val di Scalve**

**1.** La visione che stiamo costruendo per le nostre valli è quella di un territorio vivo, dinamico e sostenibile, capace di valorizzare le sue specificità e di offrire ai propri abitanti e ai visitatori un'alta qualità della vita. Le nostre potenzialità sono molteplici: un patrimonio naturalistico e culturale di inestimabile valore, una forte identità locale e un tessuto produttivo ricco di tradizioni. Le criticità, d'altro canto, sono legate allo spopolamento, all'invecchiamento della popolazione e alla difficoltà di accesso a servizi essenziali. La strategia per le Aree Interne "Luoghi in Sinergia" ci offre l'opportunità di affrontare queste sfide e di trasformare le criticità in opportunità. Stiamo lavorando per creare un territorio più attrattivo per i giovani, per le imprese e per i turisti, valorizzando le nostre eccellenze e investendo in infrastrutture, servizi e formazione. Siamo convinti che la strategia "Luoghi in Sinergia" ci permetterà di costruire un futuro migliore per le nostre valli. Un futuro dove le persone possano vivere bene, lavorare e godere della bellezza del nostro territorio. Un futuro dove le comunità possano lavorare per creare un modello di sviluppo sostenibile e inclusivo.

**2.** Il coinvolgimento degli attori locali è stato fondamentale per definire la strategia. Abbiamo organizzato numerosi incontri e workshop con amministratori, imprenditori, associazioni ed enti di formazione, per ascoltare le loro esigenze e le loro proposte. Questo processo partecipativo ci ha permesso di individuare gli interventi più adatti alle specificità del territorio. Grazie ai momenti di confronto è stato possibile individuare i poli che possano fungere da innesco per la valorizzazione del patrimonio culturale e nella promozione delle attività economiche locali. La strategia, quindi, è il frutto di un percorso condiviso che ha coinvolto tutti gli attori del territorio. ■



**Massimiliano Ottelli**  
**Consigliere comunale Sarezzo**  
**Presidente della Comunità montana**  
**della Valle Trompia, ente capofila**  
**dell'area interna della Valle Trompia**

**1.** La Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) offre un'opportunità unica per lo sviluppo di territori come la Valle Trompia. Attraverso investimenti mirati nelle infrastrutture e nei servizi essenziali, questi interventi possono rispondere efficacemente alle esigenze delle comunità locali, riducendo il divario in termini di accessibilità ai servizi sociali e al trasporto pubblico. Si tratta di azioni che concorrono a ridurre in maniera incisiva l'isolamento delle aree interne rispetto ai centri urbani, creando un collegamento più solido tra la Valle Trompia e le zone maggiormente urbanizzate, promuovendo così uno sviluppo territoriale equilibrato.

**2.** Il processo di scelta degli interventi è stato fortemente influenzato dal coinvolgimento attivo degli attori locali, incluse istituzioni, associazioni di categoria e realtà del terzo settore. Le numerose riunioni organizzate hanno permesso di identificare le specifiche necessità del territorio, inserendole in una visione di sviluppo più ampia. Iniziative partecipative come questa sono fondamentali per una programmazione che risponda realmente ai bisogni della comunità, sfruttando al meglio le opportunità per potenziare i servizi offerti al territorio. ■



**Ettore Gerosa**  
**Sindaco di Mortara,**  
**ente capofila dell'area interna**  
**della Lomellina**

**1.** L'Area interna Lomellina è composta da 43 Comuni di cui Mortara è il comune capofila.

È un territorio pianeggiante in cui l'Agenda del controesodo ha come fine il contrasto allo spopolamento.

Data la natura dei Comuni, medio-piccoli, si è resa necessaria una strategia condivisa e questo ha permesso di rinsaldare i rapporti tra le varie comunità con la necessità di lavorare in rete, con il contributo di tutti. Anche se i progetti non interessano direttamente tutti i comuni, è pur vero che tutti i Comuni ne potranno beneficiare.

Nell'importante fase dell'aggregazione ha svolto un ruolo fondamentale GAL Risorse, che inoltre ha aiutato ad individuare e interpretare al meglio le varie linee di finanziamento previste nel progetto complessivo, risultato non facile né scontato.

Sono state individuate potenzialità come il turismo, l'offerta formativa ai giovani indirizzata alle esigenze lavorative del territorio, un'implementazione del sociale. Questi obiettivi hanno poi come denominatore comune il

recupero e la valorizzazione di edifici e opere dismesse.

Le opportunità offerte dalla Strategia delle Aree interne devono riuscire ad invertire lo spopolamento e l'impoverimento del nostro territorio, è un'occasione imperdibile.

**2.** I Comuni e i vari soggetti interessati (soprattutto terzo settore) hanno avuto la possibilità di confrontarsi nelle varie tematiche e proposte sia in incontri finalizzati che in workshop dedicati a valutare le esigenze, le proposte e le possibilità da inserire nella strategia dell'area. Naturalmente e gradualmente il confronto ha permesso poi di selezionare gli interventi secondo criteri di finanziamento e di utilizzazione da parte di tutti i comuni dell'area. Certo che tanto sarebbe ancora da fare, il territorio è carente di infrastrutture e i collegamenti con Milano non sono certamente soddisfacenti. Ma bisogna cominciare e lavorare. Speriamo di arrivare quanto prima alla fase di realizzazione delle opere. ■





# SPL: AnciLab supporta i Comuni nella vigilanza e nel controllo

## LA VERIFICA SULLA GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DI RILEVANZA ECONOMICA: PASSARE AL MONITORAGGIO



MARTINA PAPPALARDO

**L**a pubblicazione Decreto Legislativo 201/2022, dal titolo "Riordino della disciplina dei servizi pubblici di rilevanza economica", ha determinato per gli enti locali, la necessità di individuare una metodologia per il monitoraggio annuale dei servizi pubblici locali.

L'articolo 30 del citato decreto, "Verifiche periodiche sulla situazione gestionale dei servizi pubblici locali", inquadra la competenza della materia.

La norma in tal senso prevede che:

1. I Comuni o le loro eventuali forme associative, con popolazione superiore a 5.000 abitanti, nonché le Città Metropolitane, le province e gli altri enti competenti, in relazione al proprio ambito o bacino del servizio, effettuano la ricognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica nei rispettivi territori. Tale ricognizione rileva, per ogni servizio affidato, il concreto andamento dal punto di vista economico, dell'efficienza e della qualità del servizio e

del rispetto degli obblighi indicati nel contratto di servizio, in modo analitico, tenendo conto anche degli atti e degli indicatori di cui agli articoli 7, 8 e 9. La ricognizione rileva altresì la misura del ricorso agli affidamenti di cui all'articolo 17, comma 3, secondo periodo e all'affidamento a società in house, oltre che gli oneri e i risultati in capo agli enti affidanti.

2. La ricognizione di cui al comma 1 è contenuta in un'apposita relazione ed è aggiornata ogni anno, contestualmente all'analisi dell'assetto delle società partecipate di cui

all'articolo 20 del decreto legislativo n. 175 del 2016. Nel caso di servizi affidati a società in house, la relazione di cui al periodo precedente costituisce appendice della relazione di cui al predetto articolo 20 del decreto legislativo n. 175 del 2016. Nello specifico, viene domandato ai Comuni di controllare periodicamente la situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica e di aggiornare il monitoraggio con cadenza annuale. Il fine è valutare l'andamento economico, l'efficienza e la qualità del servizio, nonché il rispetto degli obblighi contrattuali, in maniera analitica. In particolare l'art. 28 "vigilanza e controlli sulla gestione" del Dlgs 201/2022 dispone:

1. Fatte salve le competenze delle autorità di regolazione e le discipline di settore, gli enti locali e gli altri enti competenti esercitano la vigilanza sulla gestione.
2. La vigilanza sulla gestione è effettuata sulla base di un programma di controlli finalizzato alla verifica del corretto svolgimento delle prestazioni affidate, tenendo conto della tipologia di attività, dell'estensione territoriale di riferimento e dell'utenza a cui i servizi sono destinati.
3. Ai fini del presente articolo, il gestore ha l'obbligo di fornire all'ente affidante i dati e le informazioni concernenti l'assolvimento degli obblighi contenuti nel contratto di servizio. L'inadempimento agli obblighi informativi posti in capo al gestore costituisce oggetto di specifiche penalità contrattuali.
4. L'ente affidante, nel rispetto della disciplina sui segreti commerciali e sulle informazioni confidenziali delle imprese, può rendere pubblici i dati e le informazioni di cui al comma 3.

AnciLab, in accordo con la metodologia presentata nel "Quaderno operativo" pubblicato da Anci nel 2023, si è attivata per rispondere all'esigenza dei Comuni di effettuare il monitoraggio, organizzare un sistema duraturo per la raccolta e l'analisi dei dati e rispondere agli obblighi normativi con puntualità. Il supporto prende forma attraverso la definizione e l'implementazione di un modello di monitoraggio e controllo dei servizi pubblici locali in grado di durare nel tempo. A tal proposito, non mancherà il coinvolgimento di professionalità specializzate in competenze di tipo legale, tecnico, finanziario, nonché capacità trasversali. Il metodo sviluppato si articola in diverse classi di attività.

- Nella prima, è proposta un'analisi dei servizi pubblici locali di rilevanza economica e dei relativi contratti, utile per avere una panoramica

precisa delle azioni da svolgere.

- Successivamente, gli esperti accompagneranno i Comuni verso la definizione della struttura di controllo e degli indicatori presenti col fine di stabilire se apportare o meno delle modifiche contrattuali.
- Grazie ai dati raccolti sulle prestazioni svolte nel corso dell'anno, sarà possibile elaborare la relazione di ricognizione obbligatoria e relativa al 2024.
- Allo stesso tempo, sarà condiviso con il Comune un modello per la raccolta delle informazioni che ha come obiettivo la definizione di flussi per la raccolta, anche negli anni successivi, dei dati indispensabili per la produzione della relazione annuale.
- Durante tutto il periodo di assistenza, sarà fornito supporto legale per poter analizzare e comprendere al meglio le situazioni particolari che potranno verificarsi. ■



Materiali utili: <https://www.anci.it/wp-content/uploads/Quaderno-n-46-ricognizione-spl-art.-30-dlgs-201-22-1.pdf>

Per informazioni sul servizio di assistenza personalizzata di AnciLab: <https://www.ancilab.it/attivita/consulenza-per-il-monitoraggio-dei-spl/>

# Medicina di genere, evoluzione per una sanità personalizzata

## MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA CURA E SALVARE VITE

 LOREDANA BELLO

**L**a medicina di genere è un campo emergente della medicina che si concentra sullo studio delle differenze biologiche, fisiologiche e patologiche tra uomini e donne, con l'obiettivo di fornire cure mediche più efficaci e personalizzate. Non si tratta solo di tener conto del sesso biologico, ma anche dei fattori sociali, psicologici e culturali che influenzano la salute e il benessere delle persone. L'Organizzazione mondiale della sanità ha introdotto infatti il concetto di "medicina di genere" definendolo come "lo studio dell'influenza delle differenze biologiche (definite dal sesso) e socio-economiche e culturali (definite dal genere) sullo stato di salute e di malattia di ogni persona".

Regione Lombardia, che considera la Medicina di Genere fondamentale e utile per migliorare la qualità e l'appropriatezza delle prestazioni erogate dal Servizio Sanitario Regionale, nel 2021 ha recepito con deliberazione della Giunta Regionale il "Piano per l'applicazione e la diffusione della Medicina di Genere" approvato dal Ministero della salute il 13 giugno 2019 e previsto dall'articolo 3 della Legge 3/2018, adottandone i principi con l'intento di declinarli nelle proprie strutture sanitarie. Al fine di dare continuità all'attuazione di tale Piano per l'applicazione e la diffusione della medicina di genere, Regione Lombardia ha inteso avviare un percorso di formazione e aggiornamento professionale.

È in questo contesto che AnciLab, in collaborazione con Anci Lombardia Salute



realizza il percorso formativo sulla Medicina di genere, proposto in modalità asincrona attraverso la piattaforma AnciFad. L'intero percorso rivolto ai Direttori dei Dipartimenti, alla Direzione Assistenziale e ai Referenti aziendali, ha una durata complessiva di quattro ore, suddivise in quattro moduli, con lezioni multimediali e test di valutazione il cui superamento è necessario per l'acquisizione dell'attestato di partecipazione al corso. Obiettivo della proposta formativa è la promozione dell'approccio di genere nelle strutture sociosanitarie lombarde e la promozione della cultura sanitaria in ottica di genere. Per lungo tempo, la ricerca medica e

i trattamenti sono stati basati principalmente su modelli maschili, trascurando le peculiarità femminili. Questo approccio ha portato a una comprensione limitata delle malattie nelle donne e a terapie meno efficaci per loro. Un esempio emblematico è rappresentato dalle malattie cardiovascolari. Tradizionalmente considerate una patologia maschile, le malattie cardiache sono oggi riconosciute come la principale causa di morte anche tra le donne. Tuttavia, i sintomi di un infarto nel sesso femminile possono essere diversi rispetto a quelli maschili. Questo ha spesso condotto a diagnosi tardive o errate nelle donne.

Anche in ambito farmacologico emergono importanti differenze. Molti farmaci sono stati testati prevalentemente su soggetti maschili, senza considerare che il metabolismo femminile può reagire diversamente, influenzando l'efficacia e il rischio di effetti collaterali.

La medicina di genere si propone di colmare queste lacune, puntando a



una ricerca che tenga conto delle differenze di genere fin dalla fase preclinica degli studi. Questo significa non solo includere più donne nelle sperimentazioni cliniche, ma anche sviluppare protocolli di cura specifici per il sesso femminile e maschile, adattando trattamenti farmacologici e approcci terapeutici.

Un altro aspetto rilevante è il ruolo che i fattori socio-culturali giocano nella salute. La medicina di genere promuove un approccio olistico, che tiene conto anche di queste influenze, migliorando la prevenzione e la qualità della cura.

## Il piano formativo 2024 di AnciLab per l'ECM

Da luglio 2024, AnciLab è provider accreditato da Regione Lombardia per la formazione continua obbligatoria per i professionisti operanti in ambito sanitario e sociosanitario. L'attività formativa si inserisce nell'ambito di un Protocollo d'Intesa siglato da AnciLab con Anci Lombardia Salute, Associazione nata nel 2019 per assicurare un raccordo tra le Aziende del sistema sociosanitario lombardo ed il sistema dei Comuni.

A partire da settembre 2024, AnciLab propone i seguenti eventi formativi:

### > LA MEDICINA DI GENERE

Il corso, in modalità asincrona, è rivolto a Direttori Dipartimenti, Direzione Assistenziale e Referenti Aziendali al fine di promuovere la centralità dell'approccio di genere nelle strutture sociosanitarie territoriali lombarde e di favorire la cultura sanitaria in ottica di genere. (Settembre-novembre 2024).

### > LA PROGRAMMAZIONE EUROPEA A SOSTEGNO DELLA RICERCA

Destinatari dell'attività sono sia il personale sanitario sia il personale amministrativo di IRCCS, ASST, ATS. Obiettivo è fornire materiali utili all'avvicinamento del personale sanitario al mondo della progettazione e favorirne la partecipazione ai bandi europei di ricerca. L'attività si svolgerà attraverso la piattaforma

AnciFad in modalità asincrona. (Settembre-ottobre 2024).

### > L'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA OSPEDALE-TERRITORIO

Il corso è progettato per offrire un'analisi approfondita delle sfide e delle opportunità nell'ambito dell'integrazione sociosanitaria, con un focus particolare sulla sua implementazione pratica e su strategie innovative per migliorare l'efficacia e l'efficienza dei servizi. Il corso si rivolge a direttori strategici, capi dipartimento, dirigenti struttura complessa/semplice/direttori distretto, e si svolgerà in presenza nei mesi di ottobre e novembre 2024.

### > L'ONBOARDING: IL PROCESSO STRATEGICO DI ORIENTAMENTO DEI NEO-ASSUNTI, PER FAVORIRNE L'INSERIMENTO E L'INGAGGIO IN TEAM

Rivolto a direttori strategici e dirigenti di strutture complesse e semplici, obiettivo principale del percorso formativo è quello di fornire una panoramica completa sul processo di onboarding, evidenziando le strategie più efficaci per facilitare l'inserimento dei nuovi assunti e promuovere il loro coinvolgimento all'interno dei team. Formazione in presenza nei mesi di ottobre e novembre 2024. Per informazioni e iscrizioni scrivere a [formazione@ancilab.it](mailto:formazione@ancilab.it)

(Roberta Locatelli, Loredana Bello)

“La medicina di genere rappresenta un'evoluzione cruciale verso una sanità più equa e personalizzata” ha spiegato Massimo Giupponi, Presidente di Anci Lombardia Salute e Direttore Generale dell'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) di Bergamo. “Non si tratta di creare una medicina ‘al femminile’ o ‘al maschile’,

ma di riconoscere che uomini e donne sono diversi e, di conseguenza, necessitano di cure che rispecchino tali differenze. Questo approccio non solo migliora la qualità della cura, ma può salvare vite, riducendo errori diagnostici e terapeutici legati a un modello sanitario ancora troppo uniforme”. ■

# Il tema della sostenibilità coinvolgerà tutte le aziende e anche i Comuni

## UNA SERIE DI INIZIATIVE, TRA LE QUALI UN CORSO DEDICATO AL “FUTURO CONDIVISO E SOSTENIBILE”

 SERGIO MADONINI, ONELIA  
RIVOLTA

Il Consiglio dei Ministri dello scorso 30 agosto ha approvato in esame definitivo il Decreto legislativo relativo al recepimento della direttiva UE 2022/2464 per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità, e per l'adeguamento della normativa nazionale. Entrerà in vigore il 25 settembre il decreto legislativo n. 125 di attuazione della direttiva relativa alla rendicontazione societaria di sostenibilità. Il decreto legislativo recepisce la direttiva cosiddetta Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), al fine di rafforzare gli obblighi di reporting non strettamente finanziario, prevedendo in particolare l'estensione alle Piccole e medie imprese (diverse

dalle microimprese) degli obblighi di reporting non finanziario, già a carico delle imprese di grandi dimensioni e la sostituzione della rendicontazione non finanziaria con la rendicontazione di sostenibilità.

Il decreto recepisce la cosiddetta Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) al fine di rafforzare gli obblighi di reporting non strettamente finanziario delle imprese, prevedendo in particolare l'estensione alle Piccole e medie imprese degli obblighi di reporting non finanziario, già a carico delle imprese di grandi dimensioni, e la sostituzione della rendicontazione non finanziaria con la rendicontazione di sostenibilità, che consiste in informazioni necessarie alla comprensione

dell'impatto dell'impresa sulle questioni di sostenibilità e del modo in cui tali questioni influiscono sull'andamento dell'impresa, sui suoi risultati e sulla sua situazione.

La Csrd prevede tappe diversificate per le aziende obbligate a presentare bilanci di sostenibilità: si è iniziato il 1° gennaio 2024 con l'obbligo per le aziende con più di 500 dipendenti, già soggette alla Direttiva sulla Dichiarazione non finanziaria (Dnf), che dovranno pubblicare i dati entro il 2025.

*continua a pagina 24>*

**Nella pagina accanto il programma e il calendario del corso>**





## CORSO DI PERFEZIONAMENTO UNIVERSITARIO Università Cattolica sede di Piacenza in collaborazione con Ancilab

### Management per la sostenibilità nell'ecosistema culturale

#### MODULO 1

##### Introduzione alla sostenibilità 26 novembre 2024 (lezione in presenza con i partner di progetto)

Prof. Riccardo Torelli docente in Responsabilità Socio-ambientale ed etica Aziendale / Strategie per la sostenibilità, Università Cattolica  
**5 dicembre 2024, 19 dicembre 2024, 9 gennaio 2025, 16 gennaio 2025 (lezioni on line)**

Prof. Riccardo Torelli docente in Responsabilità Socio-ambientale ed etica Aziendale / Strategie per la sostenibilità, Università Cattolica

#### MODULO 2

##### Strategie per la sostenibilità 23 gennaio 2025, 6 febbraio 2025 (lezioni on line)

Prof.ssa Zuffada Elena docente in Management delle Amministrazioni Pubbliche, Università Cattolica  
**17 febbraio 2025 (lezione in presenza con tutti i partner di progetto)**

Prof. Riccardo Torelli docente in Responsabilità Socio-ambientale ed etica Aziendale / Strategie per la sostenibilità, Università Cattolica

#### MODULO 3

##### Aspetti finanziari della sostenibilità

##### 6 marzo 2025 (lezione on line)

Prof. Lippi Andrea docente in Finanza Sostenibile, Università Cattolica  
**13 marzo 2025, 20 marzo 2025 (lezione on line)**

Prof.ssa Soana Maria Giada docente in Mercati Finanziari Internazionali e Istituzioni, Università degli Studi di Parma

#### MODULO 4

##### Sostenibilità e catena di fornitura

##### 1° aprile 2025 (lezione on line)

Prof. Riccardo Torelli docente in Responsabilità Socio-ambientale ed etica Aziendale / Strategie per la sostenibilità, Università Cattolica  
**10 aprile 2025, 17 aprile 2025 (lezioni on line)**

Prof. Paolo Sabbioni docente di Diritto Pubblico dei servizi di interesse generale, Università Cattolica

#### MODULO 5

##### Misurazione e reporting di sostenibilità

##### 8 maggio 2025 (lezione on line)

Prof.ssa Fellegara Annamaria docente in Misurazione e rendicontazione delle performance di sostenibilità, Università Cattolica

##### 15 maggio 2025 (lezione on line)

Prof. Carini Cristian docente di Bilancio Consolidato e gruppi di imprese, Università degli Studi di Brescia

##### 22 maggio 2025, (lezioni on line)

Prof.ssa Zuffada Elena docente in Management delle Amministrazioni Pubbliche, Università Cattolica

##### 5 giugno 2025 (lezione in presenza con tutti i partner di progetto)

Prof. Riccardo Torelli docente in Responsabilità Socio-ambientale ed etica Aziendale / Strategie per la sostenibilità, Università Cattolica



> continua da pagina 22

Il 1° gennaio 2025 sarà la volta delle grandi imprese non ancora soggette alla Direttiva sulla Dnf, con più di 250 dipendenti o 40 milioni di euro di fatturato o 20 milioni di euro di attività totali: per loro la scadenza per la pubblicazione dei dati è fissata nel 2026. Da ultimo saranno coinvolte le Pmi e le altre imprese quotate per le quali è stata fissata la scadenza nel 2027: le Pmi potranno però scegliere di non partecipare fino al 2028.

AnciLab ha già avviato il percorso per aggiornare i propri strumenti e modelli per la misurazione e la rendicontazione del valore creato per le persone e l'ambiente (kick off di progetto 13 settembre 2024 in collaborazione con NATIVA srl SB). La società ha integrato da anni gli obiettivi dell'Agenda 2030 nelle proprie attività, orientandosi verso un approccio integrato e sostenibile allo sviluppo aziendale, fino alla transizione in Società Benefit (2023) che è stata caratterizzata da un percorso di evoluzione culminato con la trasformazione dello statuto. Lo status di Società Benefit determina l'obbligo di redigere annualmente una relazione di impatto, sul perseguimento del beneficio comune, da allegare al bilancio. Il progetto appena avviato da AnciLab riguarda lo sviluppo di un sistema di reportistica per

l'integrazione della relazione di impatto (Benefit) con i dati previsti dalla direttiva europea (CSRD). Gli standard di sostenibilità a cui farà riferimento AnciLab sono gli ESRS, European Sustainability Reporting Standards, introdotti dalla direttiva (CSRD) e sviluppati dall'EFRAG (ente tecnico di consulenza della UE) su mandato dell'Unione Europea.

Il tema della sostenibilità coinvolgerà nei prossimi anni tutte le aziende, coinvolgendo anche se in modo non diretto, la pubblica amministrazione locale. Tutte le aziende pubbliche, ad esempio, si attiveranno nel breve periodo per adeguare i loro modelli di redazione dei bilanci. Per questo motivo, certi di un interesse generale e di un fabbisogno importante di qualificazione professionale, AnciLab e Università Cattolica organizzano un corso di perfezionamento universitario per sviluppare le competenze necessarie a comprendere e implementare il nuovo paradigma della sostenibilità. Il corso di perfezionamento si rivolge agli operatori e a coloro che, a diverso titolo e in ambito privato, pubblico e non-profit, hanno l'opportunità di collaborare con l'ecosistema culturale, integrando conoscenze sulle dimensioni sociali, ambientali e di governance. Possono accedere al corso, gratuito previa selezione, coloro che sono in possesso di titoli di studio di livello universitario. A

coloro che avranno ultimato l'intero percorso formativo previsto, presentando e discutendo il Project Work finale, verrà rilasciato il titolo di "Perfezionamento in Management per la sostenibilità nell'ecosistema culturale", con i relativi 6 CFU nel settore scientifico-disciplinare SECS-P/07. L'obiettivo è formare manager capaci di: analizzare le sfide economiche, sociali e ambientali che interessano imprese, istituzioni e organizzazioni dell'ecosistema culturale; contribuire alla gestione di imprese, pubbliche amministrazioni e organizzazioni nell'implementazione di modelli organizzativi e gestionali in grado di supportare la transizione verso la sostenibilità; monitorare e verificare processi e procedure inerenti a business sostenibili, concernenti non solo il singolo operatore ma con l'intera filiera; avvicinare la rendicontazione di sostenibilità dell'impresa con riferimento allo standard unico europeo ESRS.

L'iniziativa formativa, finanziata dall'UE e dal Ministero della Cultura, si realizza in partenariato con i soggetti coinvolti nel progetto culturalisostenibili.it. Le lezioni inizieranno il 26 novembre per terminare il 5 giugno 2025 con un impegno medio di 3 incontri al mese. ■

.....  
 INFO: [www.ancilab.it](http://www.ancilab.it)



# Gli 80 anni del Csi, finisce 9 a 4 la partita Sindaci contro Preti

## NELLA TIFOSERIA ANCHE L'ARCIVESCOVO DI MILANO

 LAURO SANGALETTI

**S**indaci contro Preti: 9 a 4. Questo il risultato della partita a calcetto giocata (letteralmente) sotto le guglie del Duomo di Milano lo scorso 14 settembre, in occasione dei festeggiamenti per gli 80 anni del Centro Sportivo Italiano: la più antica polisportiva attiva in Italia, fondata nel 1944 a Roma, e che oggi conta 154 comitati provinciali, tra cui quello di Milano – il secondo per ampiezza – con 630 società affiliate, 130 mila atleti tesserati distribuiti in 450 oratori che hanno ospitato, nella stagione 2023-2024, 31.385 gare.

Il grande risultato della rappresentanza dei Sindaci lombardi è stato conquistato dalla formazione composta dai primi cittadini Fabio Donda di Fonteno, Serafino Grassi di Novedrate, Michele Spaggiari di Menaggio, Luca Veggian di Carate Brianza, Alberto Villa di Pessano con Bornago e Gabriele Zappella di Monasterolo del Castello, e dai già Sindaci Paolo Gobbi di Vignate e Gabriele Riva di Arzago d'Adda.

A sfidarli la compagine dei "Don" che ha visto schierati Claudio Burgio cappellano del Carcere Beccaria; Marco Fusi, della Pastorale giovanile diocesana; Michele Galli, vicerettore del seminario di Milano; Raffaele Mottadelli, della pastorale giovanile di Limbiate e Fabio Riva, parroco di Palazzolo Milanese.

A fare il tifo il folto pubblico accorso in Piazza Duomo per assistere alle diverse esibizioni dei gruppi sportivi che hanno animato per tutta la giornata il centro cittadino.



Da segnalare che le tifoserie potevano contare su due supporter d'eccezione: l'Arcivescovo di Milano, Mario Delpini e la Vicesindaco del capoluogo Anna Scavuzzo.

Passando ai marcatori, si impongono come cannonieri Gabriele Riva e don Claudio Burgio, con 3 reti a testa, seguono Fabio Donda e Michele Spaggiari con due goal, chiude la classifica don Raffaele Mottadelli con un tiro fortunato in porta (due gli autogol segnati dai sacerdoti).

L'Arcivescovo Delpini, per la giornata, ha emanato un editto, nel quale ha ricordato come "viviamo un tempo nel quale la diffidenza e la distanza tra le persone è grande. Viviamo spesso da sconosciuti con persone che incontriamo. Capita nel condominio dove abitiamo, sul lavoro e in altri contesti. Chiedo allora al CSI di trasformare un'abitudine. Nello sport le due squadre si incontrano senza conoscersi. Alla

fine della partita gli avversari restano sconosciuti. Incoraggio ogni forma di "terzo tempo" ma penso anche a gesti da introdurre nel protocollo prima della gara, in occasione dell'ingresso in campo. Nel caso delle partite di calcio le due squadre entrano in campo in fila indiana con i giocatori mischiati e non più una squadra da una parte e una dall'altra. Sembra banale ma non lo è. Chiunque vedendo quella partita dirà: "Perché vanno così?". La risposta è semplice. Perché prima e dopo la partita vogliamo favorire la relazione tra ragazzi e ragazze delle due squadre."

A seguire bordo campo la partita, la Coordinatrice del Dipartimento Sport e Cultura di Anci Lombardia, Giampiera Vismara, che ha ricordato le tante iniziative che, a livello locale, i Comuni promuovono in collaborazione con il CSI nel segno di una collaborazione al servizio delle comunità e dei cittadini. ■



# L'intelligenza artificiale bussa anche alla porta dei municipi

## UN PERCORSO DI SCADENZE STABILITE DA QUI AL 2030



 SERGIO MADONINI

**I**l 1° agosto scorso è entrato in vigore l'AI Act, la normativa dell'Unione Europea volta a regolamentare l'uso dell'intelligenza artificiale (IA).

In sintesi, la normativa, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Unione Europea (Guce) il 12 luglio 2024, stabilisce (articolo 1):

- regole armonizzate per l'immissione sul mercato, la messa in servizio e

l'uso dei sistemi di IA nell'Unione;

- divieti di talune pratiche di IA;
- requisiti specifici per i sistemi di IA ad alto rischio e obblighi per gli operatori di tali sistemi;
- regole di trasparenza armonizzate per determinati sistemi di IA;
- regole armonizzate per l'immissione sul mercato di modelli di IA per finalità generali;
- regole in materia di monitoraggio del mercato, vigilanza del mercato, governance ed esecuzione;

- misure a sostegno dell'innovazione, con particolare attenzione alle PMI, comprese le start-up.

L'AI Act definisce un sistema di intelligenza artificiale come "un sistema automatizzato progettato per funzionare con livelli di autonomia variabili e che può presentare adattabilità dopo la diffusione e che, per obiettivi espliciti o impliciti, deduce dall'input che riceve come generare output quali previsioni, contenuti, raccomandazioni o decisioni che possono influenzare ambienti fisici

o virtuali". Considerata la complessità della materia, il provvedimento stabilisce un percorso di scadenze da qui al 2030:

- 1° agosto 2024: entrata in vigore dell'AI Act. Da questa data, le aziende devono iniziare a familiarizzare con le nuove normative e prepararsi per l'adeguamento;
- 1° febbraio 2025: pubblicazione delle linee guida dettagliate. La Commissione Europea fornirà indicazioni precise su come le aziende devono conformarsi ai requisiti dell'AI Act, inclusi aspetti tecnici e procedurali;
- 1° agosto 2025: inizio del periodo di conformità. Le aziende devono iniziare ad adeguarsi alle nuove normative, implementando misure di sicurezza, trasparenza e rispetto dei diritti fondamentali nei loro sistemi di IA;
- 1° agosto 2026: scadenza per la piena conformità. Entro questa data, tutte le aziende che operano nell'UE devono essere completamente conformi agli obblighi imposti dall'AI Act. Questo include la registrazione dei sistemi di IA ad alto rischio, la valutazione continua dei rischi e l'adozione di misure di mitigazione adeguate;
- 1° agosto 2027 e oltre: monitoraggio e revisione. Dopo il 1° agosto 2026, inizierà una fase di monitoraggio continuo da parte delle autorità competenti per garantire che le aziende mantengano la conformità. Inoltre, è

prevista una revisione dell'AI Act per valutare il suo impatto e apportare eventuali aggiornamenti necessari.

In generale, la normativa UE pone molta attenzione ai rischi connessi all'IA, introducendo, per esempio, un elenco di pratiche vietate, una classificazione dei sistemi ad alto rischio e sistemi di gestione dei rischi.

### Formazione per le sfide dell'IA

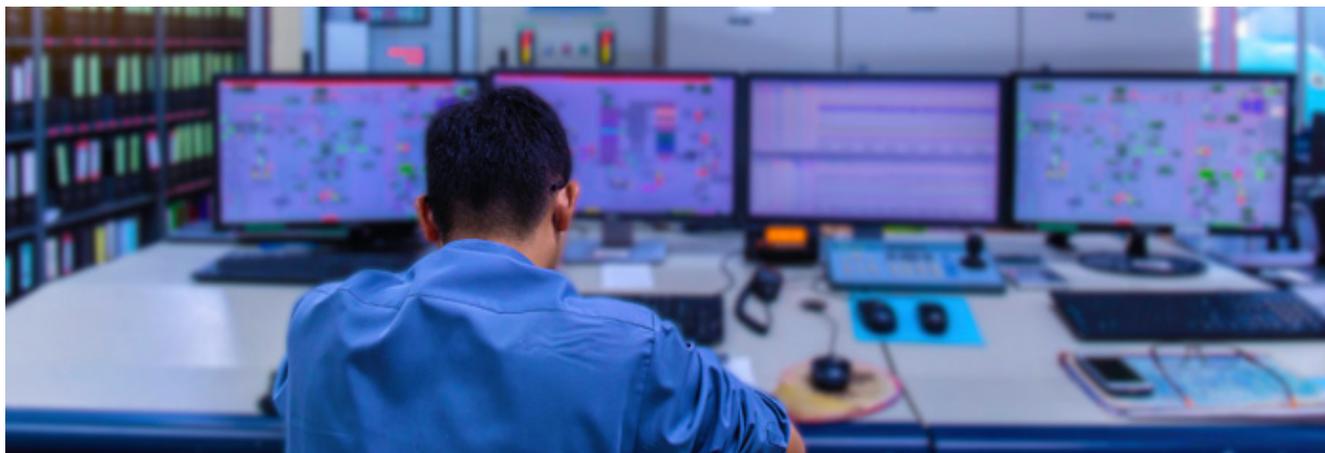
Si tratta di una norma piuttosto dettagliata e complessa, come ci conferma Giovanni Ziccardi, Professore di Scienze Giuridiche presso l'Università degli Studi di Milano, che ha tenuto proprio sugli orientamenti normativi che regolano il trattamento dei dati e degli algoritmi di intelligenza artificiale l'incontro del 13 settembre, quarta tappa del percorso formativo che AnciLab e il Dipartimento di Informatica "Giovanni Degli Antoni" dell'Università degli studi di Milano hanno concepito per offrire ai Comuni gli strumenti essenziali per affrontare le sfide e sfruttare le opportunità dell'Intelligenza Artificiale, introducendola in modo responsabile e strategico nelle attività amministrative. Il percorso si concluderà con gli incontri del 18 ottobre, tema "Le implicazioni dell'IA sul lavoro", e 15 novembre, "Opportunità e prospettive dell'IA negli enti locali".

"È una norma che è stata definita come il più importante asse normativo sviluppato dalla passata legislatura comunitaria" ci dice il professor Ziccardi. La complessità e l'attenzione particolare

al tema sono testimoniate anche dallo sviluppo dell'articolato con 180 considerando, 113 articoli e 13 allegati. "Del resto, il legislatore europeo ha cercato di disciplinare la materia, cercando da una parte di garantire la privacy delle persone e dall'altra di non soffocare lo sviluppo tecnologico. È pur vero, tuttavia, che nel mercato dell'IA operano 8 o 9 società nord americane e cinesi. L'Europa ha perso terreno in tal senso ed è, per contro, un serbatoio di informazioni per queste società. Da qui l'esigenza di costruire un'attenta normativa". Un elemento che il professor Ziccardi sottolinea è relativo all'articolo 4 "che si riferisce alla alfabetizzazione in materia di IA, tema di rilevanza se consideriamo che non tutti sanno cosa è l'intelligenza artificiale e che in Europa una persona su due non ha competenze di base in materia. Altro elemento importante è l'immediata applicabilità delle norme che si riferiscono alle pratiche vietate, cioè a tutti quegli usi che mirano a far leva sulle emozioni delle persone, alla catalogazione dei soggetti, in sostanza a sviluppare sistemi di controllo". ■



*INFO: il programma del corso sull'Intelligenza Artificiale realizzato da AnciLab in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano Dipartimento di Informatica, è disponibile sul sito [www.eventicomuni.it](http://www.eventicomuni.it) oppure [formazione@ancilab.it](mailto:formazione@ancilab.it)*





# Sta violando le disposizioni europee? Segnalalo subito

CHI LAVORA NEL PUBBLICO È IL PRIMO A VENIRE A CONOSCENZA DI ILLECITI AMMINISTRATIVI E CONTABILI A DANNO DELLO STATO



 LOREDANA BELLO

**I**l 23 ottobre 2019 il Parlamento Europeo e il Consiglio Dell'unione Europea approvano la Direttiva 1937 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto

dell'Unione. La Direttiva detta anche "Whistleblowing", dal termine inglese che significa letteralmente soffiare nel fischietto, permette a un dipendente di fare una denuncia anonima di attività illecita all'interno di una azienda o di un ente della Pubblica Amministrazione, e stabilisce le norme

minime comuni di protezione delle persone che segnalano tali violazioni. La Direttiva è stata recepita in Italia solo nel 2023 con il Decreto Legislativo n. 24, che disciplina la protezione delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea che

ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato, di cui siano venute a conoscenza in un contesto lavorativo. Per supportare enti pubblici e privati nella diffusione della conoscenza della materia riguardante l'istituto del whistleblowing, nella sua implementazione e per sensibilizzare il maggior numero di lavoratori sull'opportunità offerta dalla normativa europea e italiana, e nel quadro più ampio della lotta alla corruzione, Anci Lombardia ha avviato in qualità di capofila e in collaborazione con Trasparency International Italia, il progetto SAFE-IN finanziato nell'ambito del Programma Antifrode dell'UE "Strengthening Actions against Fraud: Empowering whistleblowing directive compliance". Il progetto intende sviluppare metodologie e buone prassi per supportare la pubblica amministrazione, le imprese e le partecipate pubbliche, destinatari del D.lgs. 24/23, nella promozione della comprensione e implementazione dei vari profili applicativi della normativa, anche in relazione agli altri strumenti normativi già esistenti.

Il Decreto stabilisce che i soggetti del settore pubblico e i soggetti del settore privato debbano attivare propri canali di segnalazione, che garantiscano la riservatezza dell'identità della persona segnalante, della persona coinvolta e della persona menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione.

Nella prima fase del progetto è stata svolta una ricognizione delle prime applicazioni della nuova disciplina in tema di whistleblowing sia in Europa che in Italia, cercando di rilevare eventuali best practice e le principali problematiche applicative che gli enti pubblici e privati stanno affrontando.

Nella seconda fase progettuale verranno proposti sei corsi di formazione per PA, PMI e Società Pubbliche, interessati all'implementazione e alla gestione dei sistemi di whistleblowing.



### La Direttiva

La Direttiva europea whistleblowing parte dal presupposto che chi lavora per un'organizzazione pubblica o privata è spesso la prima persona a venire a conoscenza di violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato. I whistleblower, chi segnala tali violazioni, svolgono quindi un ruolo decisivo nella prevenzione e nella salvaguardia del benessere della società sia essa pubblica o privata. Tuttavia, i potenziali informatori sono spesso poco inclini a segnalare per il timore di ritorsioni. In tale contesto, l'importanza di garantire una protezione equilibrata ed efficace degli informatori è sempre più riconosciuta a livello internazionale. Ecco perché la normativa in materia ha come obiettivo primario la tutela e la protezione delle persone che segnalano violazioni.

### Chi sono i whistleblower

Possono essere whistleblower i dipendenti pubblici, inclusi i dipendenti delle società in house, di organismi di diritto pubblico o di concessionari di pubblico servizio; i lavoratori subordinati di soggetti del settore privato; i lavoratori autonomi che svolgono la propria attività lavorativa presso soggetti del settore pubblico o privato; collaboratori, liberi professionisti e i consulenti che prestano la propria attività presso soggetti del settore pubblico o privato; volontari e i tirocinanti, retribuiti e non retribuiti, azionisti e le persone

con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza, presso soggetti pubblici o privati.

### Le violazioni

Le violazioni di disposizioni nazionali possono riguardare, tra gli altri, illeciti amministrativi, contabili, civili o penali, condotte illecite rilevanti come la truffa ai danni dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione Europea, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico. Mentre le violazioni alle normative europee potrebbero riguardare per esempio illeciti riguardanti appalti pubblici, la prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, la sicurezza e conformità dei prodotti o la sicurezza dei trasporti, la tutela dell'ambiente o la sicurezza degli alimenti. Nell'ambito delle attività progettuali, Anci Lombardia realizzerà delle Linee Guida finalizzate a una migliore comprensione e attuazione della nuova legislazione. Basandosi poi sull'analisi dei bisogni effettuata e sulle valutazioni emerse nel corso dei percorsi formativi, il team di progetto si concentrerà sulla creazione di un manuale che avrà l'obiettivo di affrontare le incoerenze negli approcci alle misure antifrode, e si impegnerà nella definizione di protocolli d'intesa con soggetti terzi per una maggiore diffusione delle Linee Guida. ■



# Proteggere tutte le persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione, quali i possibili scenari futuri

NEL PRIVATO LE DISPOSIZIONI NORMATIVE HANNO AVUTO IMPATTI ORGANIZZATIVI DIFFERENTI IN BASE AL SETTORE DI APPARTENENZA



ERMELINDO LUNGARO

**I**l D.lgs. 24/23, entrato in vigore il 30 marzo 2023, è stato adottato in Italia in attuazione della Direttiva Europea n. 1937/2019 riguardante "la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali" (di seguito anche Direttiva), con disposizioni normative che hanno avuto impatti organizzativi differenti in base al settore di appartenenza. In particolare, per quanto riguarda il settore privato, le segnalazioni possono avere a oggetto violazioni della disciplina nazionale solo con riferimento ai reati previsti dal D. lgs. 231/01 e alle violazioni del Modello 231, nonché quelle riguardanti il diritto europeo in settori particolarmente sensibili. Nel presente articolo ci soffermeremo sulle loro implicazioni in termini di compliance integrata prendendo come riferimento due scenari: aziende che si sono dotate di un Modello 231 e nominate il relativo Organismo di Vigilanza e aziende che ancora non hanno maturato tale scelta. Iniziamo subito a comprendere per il settore privato, a differenza del settore pubblico in cui vige l'obbligatorietà, le



condizioni di applicabilità del D.lgs. 24/23 della presenza di "almeno 50 lavoratori" e/o del Modello 231, ovvero l'obbligo del rispetto del D.lgs. 24/23 (di seguito anche Decreto) per le seguenti realtà organizzative:

- enti senza Modello 231, ma con un media di almeno 50 lavoratori subordinati, con contratti di lavoro a tempo indeterminato o determinato, e/o che rientrano nell'ambito di applicazione degli atti dell'Unione di cui alle parti I.B e II dell'allegato (cd. settori sensibili) della Direttiva Europea<sup>1</sup> (in tal caso solo

per violazioni della disciplina del diritto europeo);

- enti con il Modello 231, anche se nell'ultimo anno non hanno raggiunto la media di 50 lavoratori subordinati (in tale ultimo caso solo per violazioni della disciplina nazionale con esclusivo riferimento ai reati presupposto del D.lgs. 231/01). Tale differenza relativa all'ambito di applicazione oggettivo del Decreto comporta che anche i canali di segnalazione utilizzabili nel settore privato sono diversi: per le violazioni del Modello 231 è utilizzabile soltanto il

canale interno, mentre per le violazioni della normativa europea sono utilizzabili tutti i canali (interno, esterno e pubblico). Da tale quadro normativo emerge, per il settore privato, che riconoscere il contesto di riferimento e i conseguenti diritti è estremamente complicato e per quanto riguarda il diritto interno sono tutelate solo le segnalazioni relative a violazioni ai Modelli 231 e/o che possono comportare la commissione dei reati, presupposto che tali Modelli intendono prevenire. Ma veniamo ora ad uno degli aspetti più "critici" per il successo di un'efficace ed efficiente implementazione del sistema di whistleblowing, ovvero l'individuazione del cd. "gestore del canale interno". La scelta del soggetto interno/esterno a cui affidare la gestione del canale di segnalazione è rimessa alla libera discrezionalità dell'ente, tenendo in considerazione l'attività esercitata e le relative responsabilità, nonché l'assetto organizzativo di cui si è dotato. È possibile affidare la gestione del canale a un loro ufficio interno preesistente o a un organo collegiale/comitato appositamente costituito. Tale comitato potrebbe essere composto, ad esempio, dai responsabili delle funzioni di controllo (compliance o Internal Audit) e di alcune delle altre funzioni aziendali in grado di gestire in maniera appropriata e diligente la segnalazione (si pensi, ad esempio, alle funzioni legali o a Comitati Etici, nonché all'Organismo di vigilanza 231 - OdV). Infine, una novità rilevante rispetto alla precedente normativa (in una logica di semplificazione degli adempimenti e di contenimento dei costi, anche al fine di ottimizzare e specializzare il lavoro sulle segnalazioni in esame) è costituita dalla possibilità per gli enti di piccole dimensioni di "condividere" il canale di segnalazione interna e la relativa gestione (cfr. art 4, co. 4, del d.lgs. 24/2023); purchè, nell'ultimo anno, abbiano impiegato una media di lavoratori subordinati, con contratto di lavoro a tempo determinato o indeterminato, non superiore a 249.

Sia le Linee Guida ANAC che la Guida Operativa di Confindustria non regolamentano però le modalità di vigilanza e coordinamento del "gestore del canale interno" con gli altri organi di controllo interno (es. Collegio Sindacale), né tantomeno le modalità di reporting verso l'alto (es. tempestiva trasmissione delle stesse all'Amministratore Delegato, ecc.). Su tale argomento è parzialmente intervenuto, con esclusivo riferimento all'eventualità in cui l'azienda soggetta all'obbligo del d.lgs. 24/23 abbia adottato un Modello 231, il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili in occasione dell'aggiornamento delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate". Sarebbe, dunque, opportuno che il "gestore del canale interno", oltre a definire lo strumento digitale o analogico per gestire la ricezione delle segnalazioni, formalizzi nella policy che regola il processo di gestione delle segnalazioni (dalla ricezione fino all'indagine/chiusura/riscontro al segnalante), di concerto con la governance aziendale, le modalità operative e/o di coordinamento con gli altri Organi di Gestione e Controllo, distinguendo tra i casi in cui il ruolo di "gestore del canale interno" è assunto dall'OdV da tutte le altre situazioni. Appare quindi evidente che, nelle società che hanno adottato un Modello 231, gli Organismi di Vigilanza dovranno farsi promotori di un approccio integrato che eviti duplicazioni e garantisca la compliance al D.lgs. 231/01 e al D.lgs. 24/23. Riflessioni diverse andrebbero fatte invece per le altre realtà aziendali che non hanno ancora avviato un percorso di compliance al D.lgs. 231/01 ma che sono comunque soggette all'obbligo di rispettare il D.lgs. 24/23: se da una parte il Decreto prevede l'imposizione di istituire canali di comunicazioni e non di implementare un sistema di compliance dall'altra, se guardiamo alla sua finalità ultima, che è quella di prevenire comportamenti che violino il diritto dell'Unione Europea, probabilmente la governance dovrebbe essere

indotta a rafforzare il proprio sistema di controllo interno fino al punto di adottare un Modello 231. Tali considerazioni dovrebbero riguardare in particolar modo gli enti che ricevono sovvenzioni finanziarie dall'Unione Europea (es. PNRR) e/o rientrano con i loro parametri nell'applicazione delle Direttive Europee in materia ESG.

Se a questo si aggiungono:

- l'entrata in vigore dal 1° giugno 2021 della cosiddetta "Procura Europea" istituita con Regolamento (EU) 2017/1939, con il quale viene istituito l'organo chiamato EPPO avente la finalità di far fronte ai reati a danno degli interessi finanziari dell'UE, e
- la Direttiva n. 1371/2017 (detta anche Direttiva PIF) recepita con il Decreto Legislativo n. 75/2020 con lo scopo di contrastare le frodi che ledono gli interessi finanziari dell'Unione Europea,

si comprende bene come per determinati settori la compliance al D.lgs. 231/01 231 non sia più un "nice to have" ma un MUST. È infatti facilmente comprensibile che la vera finalità della Direttiva Europea in materia di whistleblowing sia quella di rafforzare i sistemi di compliance nelle realtà nazionali, in vista dei notevoli contributi che stanno arrivando dall'Unione Europea. ■



<sup>1</sup> Ossia nel settore dei contratti pubblici, servizi, prodotti e mercati finanziari e prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, sicurezza e conformità dei prodotti, sicurezza dei trasporti, tutela dell'ambiente, radioprotezione e sicurezza nucleare, sicurezza degli alimenti e dei mangimi e salute e benessere degli animali, salute pubblica, protezione dei consumatori, tutela della vita privata e protezione dei dati personali e sicurezza delle reti e dei sistemi informativi; ciò che rileva principalmente, quindi, non è la consistenza dei lavoratori impiegati, quanto piuttosto i settori in cui operano.

# DoteComune



**7.082**

**TIROCINANTI**

dal 2011 ad oggi

**805**

**ENTI**

in convenzione

**7.023.447**

**ORE DI TIROCINIO**

dal 2011 ad oggi

DoteComune è un'opportunità per avvicinare i cittadini alla Pubblica Amministrazione locale attraverso iniziative di formazione continua che si svolgono prevalentemente nei Comuni.

[www.dotecomune.it](http://www.dotecomune.it)

# Alla Biennale Arte di Venezia si parla di ambiente e diversità

## “STRANIERI OVUNQUE - FOREIGNERS EVERYWHERE”, UN EVENTO CHE INSEGNA A COMPRENDERE L'ALTRO

 MARTINA PAPPALARDO

**H**a tagliato il traguardo della 60° Edizione la Biennale Arte di Venezia, che quest'anno ha scelto come titolo “Stranieri Ovunque - Foreigners Everywhere”. Il curatore Adriano Pedrosa ha parlato della sua scelta affermando che «L'espressione “Stranieri Ovunque” ha più di un significato. Innanzitutto, vuole intendere che ovunque si vada e ovunque ci si trovi si incontreranno sempre degli stranieri: sono/siamo dappertutto. In secondo luogo, che a prescindere dalla propria ubicazione, nel profondo si è sempre veramente stranieri». Gli artisti e le artiste selezionati sono 331, oltre alle 87 Partecipazioni Nazionali che occupano i Padiglioni dei Giardini e alcune sedi diffuse nella città di Venezia.

### La Biennale e la certificazione della “neutralità carbonica”

Tra i temi fondamentali, che ruotano attorno all'organizzazione e alla gestione della Biennale, un occhio di riguardo è rivolto alla sostenibilità. Dal 2021, infatti, la Mostra internazionale punta a conseguire la certificazione della “neutralità carbonica”, basata sullo standard internazionale PAS2060 e verificato dall'ente RINA. Ne sono un esempio le scorse edizioni della Mostra Internazionale, che hanno già raggiunto l'obiettivo. Per tagliare nuovamente il traguardo, anche in questa occasione l'apparato organizzativo si



è impegnato per adottare le modalità legate al riuso e al digitale.

Un esempio è l'impiego di energie provenienti da fonti rinnovabili, con lo scopo di ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub>, così come il coordinamento degli spostamenti per migliorare la logistica grazie all'impiego di veicoli elettrici ed EURO 6 su terra e su acqua. Sempre nell'ambito della riduzione degli sprechi e dell'economia circolare, una particolare attenzione è stata rivolta agli allestimenti, realizzati con materiali riciclabili o già utilizzati nella precedente edizione. Sul piano della ristorazione, la Biennale ha richiesto al catering di aumentare l'offerta vegetariana e vegana - che ha un impatto ambientale minore rispetto a quella onnivora - e l'utilizzo di set di posate e bicchieri monouso in materiali biodegradabili. Infine, il digitale ha consentito di eliminare i biglietti cartacei, le cartelle stampa e i materiali di

comunicazione superflui che possono essere veicolati online.

### La rilettura del concetto di “strano”

Oltre al focus sulla sostenibilità, l'idea suggerita dal curatore Adriano Pedrosa alle diverse Nazioni partecipanti è proprio quella di dare spazio ad artisti e artiste che non si collocano all'interno delle categorie tradizionali ma che si identificano, invece, come queer, outsider, marginali e indigeni. La caratteristica principale della Biennale, infatti, è proprio quella di raccogliere punti di vista lontani tra loro a livello culturale, geografico e stilistico. Il termine stesso “straniero” si collega al concetto di “strano”, un elemento che non è riconosciuto come abituale ma che permette di andare oltre la superficie per poter catturare nuovi modi di percepire la realtà, evitando i giudizi affrettati. ■

# Fotografia Etica di Lodi: Festival di scatti, mostre, workshop e visite guidate

NEGOZI, BAR, SERVIZI E CIRCOLI CULTURALI INVITATI A ESPORRE LE OPERE DI SENZA VINCOLI TEMATICI



MARTINA PAPPALARDO

**D**al 28 settembre al 27 ottobre 2024 torna il "Festival della Fotografia Etica" di Lodi, sostenuto da diversi anni da Anci Lombardia e da Strategie Amministrative. Giunto alla sua 15ma edizione, l'evento persegue dal 2010 la missione di veicolare le grandi tematiche di stampo sociale ed etico attraverso mostre, talk, workshop, visite guidate e incontri con gli studenti. Una missione importante, quella dell'immagine, a cui è affidato il compito di raccontare trame culturali e collettive spesso molto lontane l'una dall'altra. Più che considerare il Festival come un semplice contest fotografico, è necessario visualizzarlo come una vera e propria raccolta dell'agire umano, colto sia nei momenti di aggregazione che in altri di singola riflessione.

## "Scatti di Etica": il catalogo che festeggia i quindici anni del Festival

Per celebrare il suo quindicesimo anniversario, la manifestazione ha editato un catalogo speciale che ripercorre le tappe più importanti degli ultimi anni. Il volume è stato realizzato grazie alla campagna di crowdfunding aperta negli scorsi mesi. I contributi hanno portato alla nascita di "Scatti di Etica", che narra



le storie e mostra i punti di vista dei fotogiornalisti e dei fotografi documentaristi che hanno partecipato all'evento nelle scorse edizioni proponendo temi vasti che toccano il sociale, l'ambiente, fino a quello culturale. Il respiro è internazionale: le immagini non hanno limiti geografici ma mirano a restituire una panoramica il più ampia possibile sia per dare spazio a una coraltà di voci, sia per portare i lettori a riflettere su tematiche rilevanti.

## La nuova edizione del Festival

Il Festival della Fotografia Etica prende vita grazie alla partecipazione dei numerosi creativi che hanno aderito alle diverse sezioni. Il "World Report Award - Documenting Humanity" è una delle categorie della rassegna e

si rivolge a coloro che raccontano sia le storie intime, sia le grandi tragedie dell'uomo. È il caso di Kasia Streck, vincitrice del premio "Spotlight Award", che presenta una serie di scatti per ribadire il diritto all'aborto denunciando le situazioni poco sicure o proibitive di alcuni Paesi. Oltre a raccogliere le testimonianze di singoli fotografi con esperienze differenti, il Festival si apre alla sezione no-profit in cui associazioni, fondazioni e volontari possono partecipare presentando una serie di scatti rappresentativi. Tra i diversi progetti, un esempio è quello dell'italiano Leonello Bertolucci che parla di PizzAut, la pizzeria a Cassina de' Pecchi (Milano) in cui lo staff è composto da ragazzi con autismo e che mira a creare un esempio di inclusione sociale.

Si aggiunge anche il "Circuito OFF", che coinvolge le attività locali, come bar, negozi, servizi e circoli culturali, invitate ad accogliere ed esporre le opere di autori e collettivi senza vincoli tematici. Per quanto riguarda la missione educativa, anche quest'anno l'organizzazione ha scelto di coinvolgere gli studenti delle scuole primarie e secondarie per condividere messaggi rilevanti sul rispetto reciproco e sull'importanza di usare le immagini in modo consapevole. ■



[www.festivaldellafotografiaetica.it/](http://www.festivaldellafotografiaetica.it/)



©KASIA STREK - THE PRICE OF CHOICE 2

## Una fotografia diffusa, aperta a tanti autori

Il Festival della fotografia etica di Lodi non è solo le mostre tematiche e il World Press Photo, ma prevede anche un Circuito Off a tema libero, cui possono partecipare tutti i fotografi, noti e meno noti, ospitato in diversi luoghi della città. Come ci dicono Francesco Bondioli e Roberto Menardo, responsabili dell'organizzazione del circuito, l'evento "offre la possibilità ai fotografi di fruire della visibilità del Festival e ai locali, dai negozi agli spazi pubblici e privati, di entrare a far parte di un evento che ha ormai notorietà internazionale. Inoltre, l'entrata al circuito è gratuita e consente a tutte le persone di venire a contatto con il mondo della fotografia. Si sviluppa così, attraverso le 80 mostre, un dialogo tra la città, i fotografi e il pubblico".

Il Circuito ospita fotografi di diversa estrazione e formazione, dall'artista digitale turco Ugur Gallenkus con i suoi mondi paralleli, alle immagini elaborate con l'intelligenza digitale, che si contrappongono alla fotografia e alla stampa analogica di Giacomo Madonini. Diverse anche le collaborazioni con istituzioni locali. "Oltre al Comune" ci dicono Bondioli e Medardo, "che ci ha molto aiutato nella ricerca degli spazi espositivi, mettendo a disposizione tra l'altro il Caffè letterario della Biblioteca Laudense, abbiamo collaborato, per esempio, con la Polizia scientifica che organizza una mostra, utilizzando lastre fotografiche degli anni '60 e '70 ritrovate nell'archivio relative a sopralluoghi per l'analisi di reati compiuti in quegli anni".

Infine, durante il periodo dell'evento, il museo della stampa di Lodi ospiterà incontri con i partecipanti del Circuito che potranno presentare le loro opere. (S.M.)

## Palinsesto per la cultura, la Provincia in campo

Fabio Francione, responsabile dell'organizzazione eventi della Provincia di Lodi, è stato ospite del Laboratorio sullo sviluppo sostenibile di Anci Lombardia e AnciLab, portando la testimonianza sul tema della sostenibilità nell'ambito della



FABIO FRANCIONE

cultura. Provincia e Comune di Lodi sono impegnati, infatti, a sviluppare progetti che rispondano, attraverso eventi culturali, a obiettivi volti a migliorare la qualità della vita e favorire un turismo intelligente. Con settembre e fino a dicembre il palinsesto delle attività presentate al Laboratorio entra nel vivo. "Per sviluppare questo palinsesto", ci dice Francione, "abbiamo organizzato un tavolo di lavoro con il Comune e i direttori artistici delle rassegne e dei festival di Lodi. Di alcuni ne siamo promotori e organizzatori, di altri sostenitori, come per esempio il Festival della fotografia etica". Ne sono scaturiti eventi che spaziano dai libri e dall'arte, con il "Book City Milano anche a Lodi" e i Venerdì dell'arte organizzati da Provincia e Comune, alla gastronomia, con "Le forme del gusto" sulle eccellenze lodigiane, evento promosso da Provincia e Comune in collaborazione con le associazioni di categoria, alla musica, con "Vien musica dal chiostro", organizzato dalla Pro Loco di Lodi, e l'Orfeo Week, che si deve alla Lira di Orfeo, collettivo di musicisti, artisti e ricercatori fondato dal controttenore di fama internazionale Raffaele Pe, lodigiano di nascita. "Tema di Book City" aggiunge Francione, "sarà Guerra e Pace, con circa 30 incontri sulla pace attraverso il romanzo, la poesia, la cucina e anche l'intelligenza artificiale e molto altro". (S.M.)



© LEONELLO BERTOLUCCI - PIZZAAUT 1

# Patrimonio enogastronomico, nessuno come noi in Europa

SONO 35 LE TIPICITÀ DI LOMBARDIA: FORMAGGI, ASPARAGI, SALAMI, PASTA, CEREALI, PESCI, CROSTACEI, FRUTTA E ORTAGGI

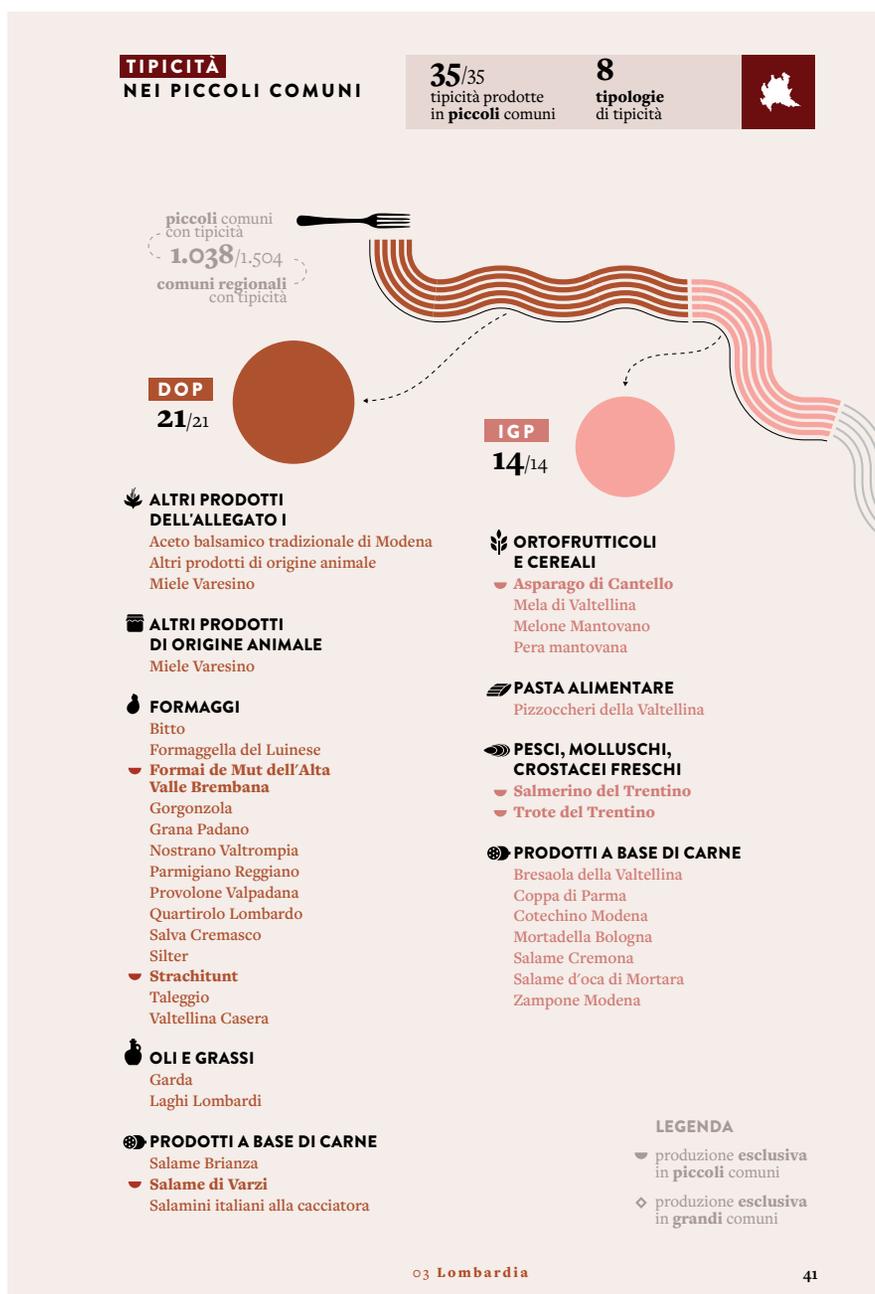
 SERGIO MADONINI

**F**orse pochi sanno che, quando si parla del patrimonio enogastronomico dell'Italia, il nostro Paese ha il più alto numero di produzioni certificate in Europa. Stiamo parlando dei prodotti di origine protetta (DOP, Denominazione di Origine Protetta e IGP, Indicazione Geografica Protetta). Il contributo maggiore a questo primato viene dai 5538 piccoli Comuni, quelle realtà la cui popolazione non raggiunge i 5mila abitanti.

Hanno tracciato un quadro di questa realtà produttiva Fondazione Symbola e Coldiretti con il rapporto "Piccoli Comuni e Tipicità". Già in premessa colpiscono alcuni dati: hanno a che fare con i piccoli Comuni poco più del 92% dei prodotti di origine protetta e il 79% dei vini italiani più pregiati. Tradotto in termini assoluti, quel 92% corrisponde a 297 tipicità su 321 totali e di queste 26 prodotti si realizzano esclusivamente in piccoli Comuni e gli altri 271 vedono la parziale partecipazione di queste realtà locali.

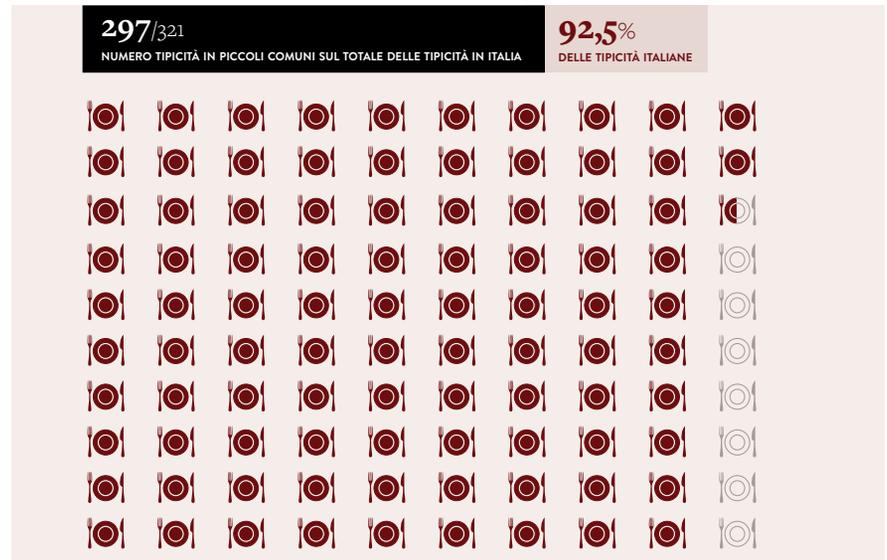
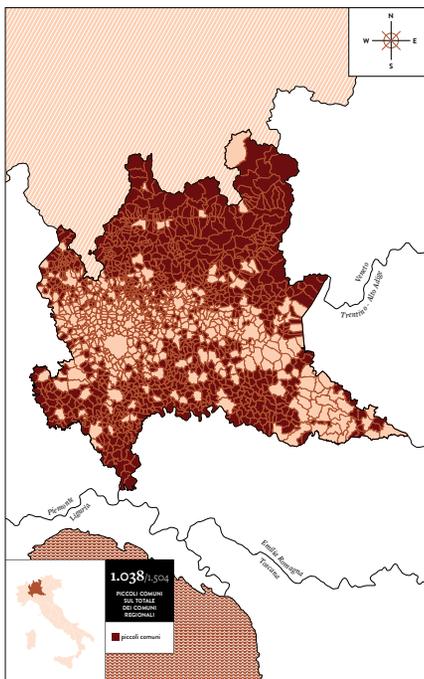
## La produzione lombarda

Sono 35 le tipicità lombarde (21 DOP e 14 IGP) che comprendono formaggi, oli e grassi, ortofruttilicoli e cereali, pasta alimentare, pesci, molluschi, crostacei freschi, prodotti a base di carne, altri prodotti di origine animale, coinvolgendo in tutti i casi piccoli Comuni della regione. Per 4 prodotti tipici (Asparago di Cantello, Formai de Mut dell'Alta Valle Brembana, Salame di Varzi, Strachitunt),



l'origine riguarda esclusivamente piccoli Comuni della regione.

Questo il quadro generale. Scendendo nel particolare, il Rapporto individua quello che chiama il "paradosso Milano". "La capitale della finanza, della moda, la città dove si consuma e la vita è cara, il fulcro economico d'Italia che certo ha acquisito un profilo post-industriale, ma è ancora l'emblema della "fabbrica" scrive il Rapporto "è al tempo stesso un vessillo agricolo e agroalimentare". Un dato a testimonianza: su 18 mila ettari di superficie urbana, quasi 3 mila sono coltivati e rendono Milano il secondo comune agricolo d'Italia. Nei tre parchi agricoli del territorio comunale si trovano almeno una trentina di aziende e se si prendesse in considerazione l'area metropolitana si scoprirebbe che su 133 Comuni almeno due terzi (alcuni piccoli per dimensione geografica) hanno a che fare con i campi. Non solo numeri, ma, si legge nel Rapporto, "Milano ha a che fare con il valore e la tradizione agricola perché conserva un faro di civiltà rurale: l'abbazia di Chiaravalle. Lì, i cistercensi hanno messo a punto tecniche di coltivazione che hanno cambiato il corso della nostra zootecnia: con le marcite avevano sempre foraggio



fresco e foraggio fresco ha significato latte da conservare inventando il Grana. La vocazione casearia della Lombardia probabilmente trae origine da questa presenza benedettina che ha fertilizzato 'tecnologicamente' le stalle lombarde". E sono i formaggi i prodotti di punta delle tipicità lombarde che vanno dalle cime dell'alta Valtellina fino alle pianure del mantovano. Non resta che citarli, facendo venire probabilmente l'acquolina in bocca a tutti: il Gorgonzola, lo Strachinunt che nasce in Val Taleggio,

patria dell'omonimo formaggio, il Furmai de Mut dell'Alta Val Brembana e il Nostrano della Valtrompia. E ancora la Casera, il Bitto e formaggi esclusivissimi come il Bagoss che si fa solo a Bagolino con la sua pasta semidura allo zafferano o il Silter che viene dalla val Camonica. Il carrello dei formaggi lombardi prosegue con lo stracchino, con l'ormai rarissimo Panerone lodigiano (latte crudo, grasso, profumatissimo), col Provolone, col Quartirolo, col Selva Cremasco e la Formaggella del Luinese e, come ovvio, il Grana Padano.

Altro grande settore di tipicità lombarde è il norcino, ovvero i salami di Varzi e della Brianza (DOP), la Bresaola della Valtellina, IGP come il salame di Cremona, il salame d'oca di Mortara, e altri che, a dispetto del nome, vengono prodotti anche in Lombardia, come per esempio la coppa di Parma e lo zampone di Modena.

Con queste e altre tipicità lombarde potremmo realizzare un pranzo luculliano, partendo dai Pizzoccheri della Valtellina per chiudere con un melone mantovano e un dessert al miele varesino. Conclude, infatti, il Rapporto: "Vi è in Lombardia un evidente rapporto tra gastronomia e agricoltura che esplicita nella variabilità alimentare la diversità di paesaggio, finendo per fare di questa terra una sorta di emblema della specificità italiana". ■



# Legnano cambia volto con 60 milioni in opere pubbliche

LA CITTÀ, CON 60MILA ABITANTI E 10 QUARTIERI, AVRÀ ANCHE UN ORIGINALE “MUSEO DEI BAMBINI”



LUCIANO BAROCCO

**T**ante idee, volontà di fare squadra, progettualità, programmazione. Legnano, città di 60 mila abitanti, ha idee chiare e

voglia di fare rete lungo un virtuoso percorso di crescita. Oltre settanta milioni di opere di cui 41 milioni su 35 progetti legati all'importante occasione offerta dal Pnrr, oltre a consolidate sinergie con Regione Lombardia e Città Metropolitana. “Siamo davvero protagonisti di un lavoro che vede coinvolti, enti pubblici, associazioni e privati – sottolinea il Sindaco Lorenzo Radice, di formazione sociologo – per concretizzare un lavoro e una visione strategica di cui beneficiano tutti i nostri cittadini, nessuno escluso. Stiamo lavorando per una città policentrica partendo proprio dai fondi Pnrr che sono la risposta dell'Unione europea agli effetti della pandemia sul tessuto sociale delle nostre comunità. Con queste risorse, con cui vogliamo rigenerare, insieme, luoghi fisici e le relazioni tra le persone che li frequentano, pensiamo anzitutto ai giovani, alla scuola che coinvolge oltre undicimila ragazzi, alla loro formazione. Come pure allo sport – momento di aggregazione per cittadini di ogni età – e pensiamo a una Legnano sempre più città sociale che punta ad abilitare e a valorizzare il nostro patrimonio umano nella sua globalità”.

“La nostra città – spiega il Sindaco Radice – si sviluppa su un territorio



PARTENZA COPPA BERNOCCHI

di 18 chilometri quadrati articolato in dieci quartieri. Essere policentrici significa realizzare uno sviluppo armonico che rigeneri i nostri luoghi. Negli scorsi decenni questo territorio ha vissuto il boom dell'industrializzazione e le successive difficoltà della deindustrializzazione. La nostra amministrazione non è affatto rassegnata ai capannoni dismessi e alle aree a rischio degrado. Puntiamo invece a riconsegnare alla città edifici che hanno conosciuto alcune funzioni nel passato assegnandone loro di nuove e, in questo modo, dando loro una nuova vita. Ripartiamo al fianco delle oltre trecento associazioni che rappresentano il tessuto vivo della nostra comunità puntando a valorizzarne la capacità progettuali in un'ottica di rete. Puntiamo con decisione a un

modello di crescita per la nostra città che sia sostenibile e che impatti positivamente sulla qualità della vita. Mi sia concesso di dire che siamo amministratori determinati nella volontà che mettiamo ogni giorno in campo nella realizzazione di quella che, parafrasando Papa Francesco, definirei sostenibilità integrale. Perché in questo ci riconosciamo e, senza tentennamenti, questo cerchiamo di tradurre in ogni nostra azione”.

“Proprio per questo – evidenzia ancora il Sindaco Lorenzo Radice – noi puntiamo a connettere una società che, dopo i mesi dell'isolamento cui la pandemia ci ha costretti, deve ritrovare il senso dello stare insieme. I numeri parlano chiaro: la metà dei nostri cittadini vive sola o, al massimo, in nuclei familiari ridotti ai minimi termini. C'è

bisogno di creare relazioni, di manitese. Ripartiamo investendo risorse e progettualità nei luoghi di comunità per creare una comunità più forte, inclusiva, sostenibile”.

Impossibile citare tutti i cantieri aperti o che stanno per aprirsi a Legnano; Città Metropolitana sta riqualificando l'istituto scolastico superiore Bernocchi con un investimento da undici milioni, mentre il Comune sta riqualificando pressoché tutti gli istituti comprensivi scolastici. Numerosi gli investimenti in progetti di rigenerazione urbana, messi in campo anche con Regione Lombardia, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale e per restituire alla città luoghi identitari, ridando spazi museali, culturali e di housing sociale. Sul fronte della tutela ambientale da segnalare gli oltre 15 milioni per il progetto di Cap Holding di una vasca di laminazione per evitare gli allagamenti in centro città, mentre per la mobilità sostenibile è da citare il progetto sovraumunale di Città Metropolitana “Cambio”, la rete di piste ciclabili che toccherà anche Legnano. Ma fondi PNRR, oltre che per le opere pubbliche, sono stati intercettati e impiegati per la digitalizzazione di alcuni servizi della pubblica amministrazione, o per l'innovazione del servizio di igiene urbana. “In questo contesto di rigenerazione

complessiva e crescita sociale – rileva Guido Bragato, Assessore allo Sport, Cultura ed Eventi – lo sport ha un ruolo di primo piano. Anche qui la logica è quella degli interventi diffusi, che tocchino tutti i quartieri della città. A Legnano non c'è un grande centro sportivo su cui concentrare le nostre attenzioni; ogni quartiere ha la propria dotazione di strutture, fatta di piccoli e medi impianti. Tradotto in numeri parliamo di 7 campi sportivi e di 23 palestre che siamo impegnati a riqualificare sotto un profilo funzionale e di efficientamento energetico. Ma i lavori che rigenerano le strutture sono una parte dell'impegno sul patrimonio immobiliare sportivo; l'altra è rappresentata dalla loro gestione, per cui stiamo sperimentando modalità di affidamento alle società che ne fruiscono. Se invece volessimo indicare il polo sportivo su cui si stanno riversando i maggiori investimenti, certamente è quello della piscina “Ferdinando Villa”, un intervento da 15 milioni di euro che ha ottenuto un finanziamento di 2 milioni e mezzo dal Pnrr e che sarà realizzato con un partenariato pubblico privato. Il progetto prevede la demolizione della piscina interna, delle vasche esterne, ad eccezione della piscina olimpionica, la realizzazione di due vasche da 25 metri, di un'area fitness e di un nuovo

blocco spogliatoi. Nella parte esterna la riqualificazione prevede il solarium e un'area ludica. Insomma, abbiamo in cantiere proposte per tutte le utenze, tanto le società sportive, come le famiglie e i bambini”.

A risplendere di luce propria sarà anche il Museo dei Bambini. “Si tratta – evidenzia Rosalba Russo, dirigente del Settore Progettazione strategica e Sostenibilità ambientale – di un articolato progetto di riqualificazione degli edifici dedicati un tempo ai bagni pubblici di via Pontida, costruiti nel 1903 e dell'attigua palestra. Questo luogo ora subisce una trasformazione conservativa pur mantenendo inalterata la sua funzione originale: se una volta lo scopo di questo nucleo era quello di educare a una maggior igiene, ora si mirerà a educare a un uso consapevole della risorsa idrica e dell'ambiente. Anche qui stiamo gettando un seme, attraverso coinvolgenti metodi sperimentali, per una formazione che sarà rivolta in primis alle giovani generazioni. Ultimato l'intervento di riqualificazione edilizia e l'allestimento museale, stiamo adesso ragionando su chi potrà gestire al meglio spazi che rappresenteranno un fiore all'occhiello per la città e che confermano la vocazione di Legnano a essere un polo d'attrazione nel territorio”. ■

VISTA DEL SOLARIUM VERDE CON IL NUOVO IMPIANTO NATATORIO SULLA SINISTRA





# Stop al consumo di suolo, è ora di rigenerazione urbana

## I PROGETTI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO



SERGIO MADONINI

Il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (Mase), nell'ambito delle attività legate alla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, ha pubblicato il Rapporto sulle Azioni Pilota delle Città Metropolitane realizzate a seguito dell'Avviso pubblico del 2019 indirizzato a tali enti, scaricabile dal sito del Ministero.

Il Rapporto ha individuato

complessivamente 33 azioni pilota realizzate dalle 14 Città metropolitane su 4 temi specifici quali pianificazione, progettazione e monitoraggio integrati, rigenerazione urbana sostenibile, politiche di settore per la sostenibilità, in cui rientrano azioni come l'economia circolare, la mobilità sostenibile e le comunità energetiche, cultura per la sostenibilità, che riguarda azioni volte all'educazione, alla formazione, all'informazione e alla comunicazione, per fondere una visione di futuro fondata

sulla sostenibilità anche con il coinvolgimento delle nuove generazioni.

### La Città Metropolitana di Milano nel Rapporto del Mase

Due, in sintesi, le azioni dell'ente lombardo raccontate dal Rapporto. La prima è relativa all'uso sostenibile dei suoli e soluzioni basate su processi naturali. Rientra nel tema della rigenerazione urbana, vede coinvolti 10 Comuni e il Politecnico ed è destinata ai 133 Comuni della Città Metropolitana.



Questa azione è stata realizzata all'interno del programma di welfare metropolitano e di rigenerazione urbana sviluppato dalla Città Metropolitana che si fonda sul progetto "Welfare metropolitano e rigenerazione urbana. Superare le emergenze e costruire nuovi spazi di coesione e di accoglienza", selezionato all'interno del Bando periferie promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. L'azione pilota, realizzata in coordinamento con i Comuni e con le Università, ha avuto come obiettivo la formazione e il coinvolgimento dei Comuni su temi quali la rigenerazione urbana. Risultati principali dell'azione pilota sono stati una proposta di indirizzi da includere nel Regolamento Edilizio Metropolitano e la formazione e sensibilizzazione dei Comuni sulla rigenerazione urbana tramite nature-based solutions (letteralmente "soluzioni basate sulla natura") al fine di fornire così indicazioni orientative per

i regolamenti edilizi comunali fondati sulla sostenibilità.

La seconda azione della Città Metropolitana di Milano presente nel rapporto riguarda l'economia circolare nel settore delle costruzioni. Rientra nel tema delle politiche di settore per la sostenibilità, ha coinvolto l'Università degli studi di Milano e si rivolge a Enti territoriali di livello superiore competenti in materia di rifiuti e agli studenti. L'azione pilota ha avuto come obiettivo un'analisi legislativa in materia di rifiuti inerti, quelli derivanti dalla filiera delle costruzioni e delle demolizioni, e lo sviluppo di proposte giuridiche basate sull'esperienza maturata da Città Metropolitana. L'analisi legislativa ha portato, quale risultato finale dell'azione pilota, al documento (Position Paper): "L'economia circolare nel settore delle costruzioni - Proposte giuridiche per uno sviluppo sostenibile del contesto metropolitano milanese". Il

documento esprime la posizione di Città Metropolitana di Milano sulla tematica dell'economia circolare nel settore delle costruzioni, sviluppando l'esperienza maturata dall'ente sulla tematica e rielaborando ipotesi di soluzioni replicabili sull'intero contesto nazionale. Le azioni pilota di Milano e delle altre Città Metropolitane rappresentato, sottolinea il Mase, "alcuni primi esempi concreti di attuazione integrata degli obiettivi di sviluppo sostenibile e, in linea con il percorso della Strategia Nazionale, di applicazione di un approccio progettuale collaborativo, con riferimento sia alla dimensione interna all'ente, nella necessaria interazione tra settori afferenti alle tre dimensioni della sostenibilità (ambientale, economica e sociale), sia esterna, favorendo la collaborazione con le Regioni e i Comuni di riferimento e il coinvolgimento degli attori della società civile, anche con il supporto del mondo dell'università e della ricerca". ■

# > strategie amministrative .it

**aggiornamenti, notizie, commenti online**  
per amministratori e funzionari degli Enti locali



[www.strategieamministrative.it](http://www.strategieamministrative.it)

# Erve, 670 abitanti e 28 scolari

## LA SCUOLA MONTESSORIANA DEL PICCOLO COMUNE LECCHESE È SALVA CON 13 STUDENTI CHE PROVENGONO DA ALTRI PAESI

 LAURO SANGALETTI

**A** settembre, oltre un milione di studenti lombardi sono tornati sui banchi di scuola.

I dati forniti dal Ministero evidenziano che la scuola dell'infanzia è frequentata da poco più di 96mila bambini, quella primaria da 376mila alunni, la secondaria di primo grado da oltre 250mila studenti e, infine, 391mila ragazzi vanno alle scuole di secondo grado.

Tra gli alunni della primaria sono conteggiati anche i 28 frequentanti la scuola montessoriana di Erve, centro in Provincia di Lecco di circa 670 abitanti che, per evitare la chiusura del plesso scolastico visti i pochi bambini iscritti, a partire dall'anno scolastico 2021-2022, ha saputo trovare una soluzione capace, in quattro anni, di attirare anche studenti dai Comuni vicini, portando da una a due le pluriclassi.

I 28 alunni, infatti, non sono solo di Erve, in 13 provengono da altri 9 Comuni.

### La scuola montessoriana

La scuola primaria di Erve è una scuola a identità specifica. Svolge una didattica ad approccio montessoriano che

ha visto modificare ambienti e metodologie. Il progetto prevede diversi tipi di azioni per dar vita a una scuola attenta alla differenziazione delle proposte didattiche, alla personalizzazione dei percorsi e alla sua integrazione nel e con il territorio. La metodologia è legata a input emotigeni e motivanti o a interessi del bambino per proporre esperienze concrete, costruzioni dei saperi in gruppo, utilizzo dei materiali di sviluppo montessoriani, ricerche, uscite, devices, quaderni di scrittura spontanea, di rielaborazioni personali e di gruppo, di esercizi e di testi per comunicare in contesti diversi. Le insegnanti e i genitori si avvalgono della supervisione costante di un formatore. Dal 2022 la Scuola Primaria di Erve è entrata a far parte della Rete Montessori ReMo e si avvale delle normative scolastiche vigenti, in particolare delle Indicazioni nazionali per il curricolo del 2012, del Piano Triennale Offerta Formativa d'Istituto e dei documenti elaborati da ReMo.

A Erve sono presenti due pluriclassi: 1<sup>A</sup>-2<sup>A</sup>-3<sup>A</sup> e 4<sup>A</sup>-5<sup>A</sup>. Le insegnanti della scuola svolgono alcune attività con le colleghe della scuola d'infanzia di Lorentino, anch'essa ad approccio montessoriano.

### Scuola necessaria per la comunità

Il Sindaco Giancarlo Valsecchi è orgoglioso del risultato raggiunto, evidenziando come "il progetto della scuola montessoriana è giunto al quarto anno e si è rivelato una formula vincente perché ha permesso di garantire la continuità del plesso scolastico che rischiava di scomparire". Particolare merito, sottolinea Valsecchi, "va riconosciuto alle insegnanti, che hanno partecipato a corsi di formazione ad hoc per mettere in campo il servizio" e un ringraziamento va all'istituto comprensivo di Calolziocorte e al provveditore. Chiediamo al Sindaco quali sono le impressioni dei genitori e Valsecchi sottolinea che l'aumento delle iscrizioni e il confronto con i genitori evidenziano che la proposta è piaciuta e "la frequenza di bambini che provengono da Comuni non vicinissimi, dimostra che chi cerca questo tipo di istruzione trova a Erve un centro importante". ■

 **INFO:** Sul sito di Anci Lombardia è disponibile la Circolare 478 del Dipartimento istruzione che ricorda alcuni adempimenti di competenza dei Comuni in merito ad alcune tematiche relative ai servizi scolastici.





# Piccoli e senza dipendenti: Luvinate e Barasso insieme

COME DUE SINDACI DELLA PROVINCIA DI VARESE  
HANNO AFFRONTATO IL PROBLEMA DI TANTI MUNICIPI

 SERGIO MADONINI

**“Non bestemmiare, il posto fisso è sacro”** dice il Senatore Binetto (Lino Banfi) all’impiegato pubblico Checco Zalone nel film “Quo Vado?”.

In realtà, “l’attrattiva del posto fisso è finita” ci dice il Sindaco di Luvinate, Alessandro Boriani, testimoniando la difficoltà per un piccolo Comune di reperire personale. È un problema diffuso in molti Comuni con una popolazione inferiore ai 5mila abitanti, come il piccolo centro in provincia di Varese (circa 1.300 abitanti) e il vicino Comune di Barasso (poco più di 1.600 abitanti), di cui è Sindaco Lorenzo Di Renzo Scolari, eletto nel 2021 a soli 23 anni. Lo è soprattutto per quelle funzioni come il responsabile dell’Ufficio tecnico, “determinante per l’attività

amministrativa”, dicono all’unisono i due Sindaci, dove spesso la persona assunta non resta molto, attratta da migliori condizioni di lavoro del privato. “È una posizione” continua il Sindaco Boriani, “che impone numerose responsabilità a fronte di uno stipendio non certo allettante. Da non sottovalutare, poi, la solitudine. Quasi sempre il responsabile dell’ufficio lavora da solo. Nel nostro caso, inoltre, dobbiamo fare i conti non solo con le migliori prospettive che offrono le imprese italiane, ma anche con i posti di lavoro che si possono trovare in Svizzera”.

Da qui la scelta dei Comuni di Luvinate e Barasso di costituire un unico ufficio al servizio delle due comunità, dove lavorano i rispettivi responsabili; “Abbiamo stipulato una convenzione

per dare vita a un unico ufficio. Ai fini operativi non cambia nulla, ogni Comune ha il suo responsabile, ma cambia molto sul fronte lavorativo. I due responsabili hanno modo di confrontarsi, sostenersi, migliorando l’efficienza e l’efficacia e superando la solitudine cui accennavo”.

Dello stesso tenore le parole del Sindaco Di Renzo: “È davvero difficile far passare il messaggio che in Comune si possano avere opportunità. Quel che passa è l’immagine di una realtà in cui è difficile far carriera, le prospettive sono limitate, gli stipendi bassi, le responsabilità tantissime e il sistema non premia la professionalità. Di conseguenza, quando le persone vanno in pensione non c’è ricambio generazionale e i concorsi vanno deserti”.

La strada della convenzione non è nuova fra i Comuni della zona, come per esempio la convenzione che ha portato alla costituzione del gruppo intercomunale di Protezione civile Val Tinella, operativo nei Comuni di Casciago (capofila), Barasso e Luvinate, come ci dice il Sindaco di Barasso. Ecco, quindi, la convenzione per l'Ufficio tecnico unico di Luvinate e Barasso. "Con il Sindaco Boriani, Luvinate ha trovato il suo tecnico. Fino a quel momento il nostro responsabile si occupava anche delle loro pratiche. Ora, con l'apertura dell'Ufficio unico a Barasso, i due responsabili lavorano insieme, riuscendo peraltro a seguire meglio i bandi, che sono fonti importanti di risorse per i piccoli Comuni. Con questa convenzione abbiamo così ottimizzato le risorse".

La convenzione, ci dicono i due Sindaci, è uno strumento snello e di facile attuazione, a patto che ci siano comunità di intenti e punti di incontro fra le amministrazioni. ■



LORENZO DI RENZO E ALESSANDRO BORIANI

## E intanto Luvinate pianta un nuovo bosco

Durante il Laboratorio sullo Sviluppo Sostenibile 2023-2024 di Anci Lombardia e AnciLab, il Sindaco Boriani ha presentato il caso dei boschi di Luvinate, e in particolare la costituzione dell'Associazione fondiaria (Asfo) Valle delle Sorgenti, di cui è presidente. Come ebbe modo di spiegare il Sindaco, le associazioni fondiarie sono una libera unione fra proprietari di terreni pubblici o privati con l'obiettivo di raggruppare aree agricole e boschi, abbandonati o incolti, per consentirne un uso economicamente sostenibile e produttivo. L'idea del Sindaco Boriani di costituire l'Asfo, nasce dagli eventi del 2021, un'alluvione che ha causato danni ingenti. Maltempo che si è ripresentato a luglio con un bilancio di 200mila euro di ulteriori danni.

È dunque importante la notizia di un nuovo bosco che sta crescendo a Luvinate. Si tratta di un castagneto di 50 piante messe a dimora nell'autunno dello scorso anno e che ridarà vita a un luogo da troppi anni abbandonato. L'iniziativa è dell'Asfo in collaborazione con Consorzio Castanicoltori Wownature, Regione Lombardia, ed Etifor.

Aggiornamenti



Archivio\_Ricerche



Audio\_Video



Interattività



> strategie  
amministrative ■ it

Aggiornamenti, notizie, commenti **online**  
per amministratori e funzionari degli Enti locali

[www.strategieamministrative.it](http://www.strategieamministrative.it)

# Pizzighettone, un futuro per la storica cinta muraria

## IN CHE MODO RECUPERARE GLI IMMOBILI DELLO STATO

 SERGIO MADONINI

**L'** Agenzia del Demanio ha di recente presentato il Rapporto 2024, "L'Italia e i suoi beni. Creare valore con gli immobili dello Stato", che riporta i risultati di un anno di attività, fa il punto sullo stato di avanzamento degli interventi previsti nel Piano Strategico Industriale e individua le strategie per innovare la gestione e le azioni di valorizzazione, di cui la più importante è il "Piano città dell'immobile pubblico". Il Piano si fonda in via principale sulla collaborazione tra l'Agenzia e il territorio, in primis il Comune.

### La situazione in Lombardia e il Piano di Pizzighettone

Il Rapporto segnala che il patrimonio in Lombardia è costituito da 3122 immobili, formato per lo più da beni disponibili (42%), ma anche da beni del demanio storico-artistico non in uso governativo (12%).

Nella nostra regione gli investimenti ammontano a 225 milioni di euro destinati a diversi interventi, come, per esempio, la rigenerazione di 151mila mq di territorio, la costituzione di 83mila mq di nuovi parchi e altro ancora. Fra i progetti riportati nel Rapporto vi è il Piano città dell'immobile pubblico di Pizzighettone, in provincia di Cremona, di cui tuttavia non è ancora firmato l'accordo tra Agenzia e Comune. Qui sono previsti interventi che vanno dalla riqualificazione di sedi della Pubblica Amministrazione, alla rigenerazione sostenibile di immobili,

alla valorizzazione di altri. In quest'ultimo caso gli interventi riguardano beni di proprietà comunale. Stiamo parlando delle antiche fortificazioni, la cinta muraria e le casematte che alloggiavano le truppe, potenziate dai Visconti nella metà del '400 e rimanegiate nel corso dei secoli, e della Torre del Guado o Torrione, testimone del Castello edificato a partire dal 1133 dai Cremonesi e andato distrutto nel secolo scorso e dove fu rinchiuso Francesco I re di Francia dopo la sconfitta di Pavia nel 1525. L'intervento di valorizzazione di questi beni storici mira a creare un polo turistico-culturale, mentre il terzo bene comunale, l'ex centro di rieducazione minorile "Villa dei Gerani", verrà destinato a piazzale e parcheggio. Gli altri interventi riguardano beni di proprietà statale. Per alcuni, come nel caso di riqualificazione delle sedi della PA, nello specifico l'immobile della Polizia stradale, è già individuata la destinazione d'uso, ovvero la realizzazione di un Polo PA. Per quelli che rientrano in progetti di rigenerazione sostenibile, la destinazione non è ancora definita, come per esempio l'ex deposito del Genio militare o l'ex caserma La Marmora. Si tratta, in totale, di interventi su una superficie di oltre 330mila mq. Sebbene ancora non siano state decise le destinazioni d'uso di alcuni interventi, anche per Pizzighettone le iniziative dell'Agenzia del Demanio sono orientate ai principi del Piano città: rigenerare la città, individuando nuove destinazioni per immobili in disuso e aree dismesse, restituire ai cittadini immobili riqualificati, alle

pubbliche amministrazioni edifici rifunzionalizzati ed efficienti e generare risparmi per lo Stato.

### Il rapporto dell'Agenzia

Nel 2023 sono stati avviati interventi per un miliardo di euro e risparmiati 70 milioni di locazioni passive. Entro il 2026 sono previsti investimenti per 4,7 miliardi, e risparmi per 147 milioni l'anno a partire dal 2027. Più in dettaglio, il Rapporto registra che a gennaio 2024, rispetto a giugno del 2021, il numero degli interventi è aumentato del 47% (passando da 384 a 566) e il valore degli investimenti del 153% (da 1,4 a 3,5 miliardi di euro). Perno della strategia innovativa per riqualificare i beni dello Stato e rigenerare i territori insieme agli enti territoriali e agli investitori privati è, come detto, il "Piano città dell'immobile pubblico". Si tratta di un modello di pianificazione integrata degli interventi che, in linea con i piani di sviluppo locali, mira a collaborare con le Istituzioni del territorio, la città, i cittadini, gli stakeholder, individuandone i fabbisogni per offrire strutture tecnologicamente innovative e funzionali, servizi e risposte concrete alle nuove esigenze. Attraverso i Piani Città vengono attuate strategie per accelerare la transizione verso la sostenibilità. Parte del Rapporto 2024 è dedicato alle attività svolte dalle Direzioni Territoriali, impegnate nel dialogo con i territori per raggiungere questi obiettivi. Vengono illustrati i dati sulla consistenza del patrimonio immobiliare gestito su ogni regione, i progetti più importanti e i Piani Città avviati. ■

# A fine settembre il rinnovo dei Consigli delle Province lombarde

PER COPRIRE 128 INCARICHI ISTITUZIONALI SONO STATE PRESENTATE 28 LISTE, SUL PROSSIMO NUMERO I RISULTATI

 A CURA DI UPL

**L**a scadenza elettorale del 29 settembre rappresenta un appuntamento cruciale per il rinnovamento del sistema amministrativo locale che vede coinvolti i Sindaci e i Consiglieri comunali chiamati ad eleggere i componenti dei Consigli in tutte le Province lombarde, tranne Monza e Brianza già al voto a marzo scorso, oltre al Presidente della Provincia di Cremona.

L'obiettivo di queste elezioni è rafforzare una governance locale efficace in grado di affrontare le sfide complesse legate all'economia, all'occupazione e alla sostenibilità ambientale, per le quali è indispensabile un continuo coordinamento con Regione Lombardia.

Le elezioni si inseriscono in un contesto istituzionale locale estremamente dinamico anche a livello nazionale, dove le Province, nonostante abbiano subito una profonda trasformazione a causa della Legge Delrio (Legge 56/2014), continuano a essere un punto di riferimento per alcune competenze fondamentali, come la gestione delle strade provinciali, l'edilizia scolastica e la pianificazione territoriale.

Se altrove la funzione amministrativa delle Province è stata in parte ridimensionata, il loro ruolo resta centrale soprattutto in Lombardia, dove la



**ELEZIONI PROVINCIALI**  
**29 SETTEMBRE 2024**

*Unione Province d'Italia*

**UPI**

[www.provinceditalia.it](http://www.provinceditalia.it)

Regione ha più volte ribadito e sostenuto la necessità di un Ente che svolga importanti funzioni delegate in ambiti strategici (lavoro, protezione civile, vigilanza ambientale, turismo e cultura), in un territorio così complesso ed articolato.

È cruciale, pertanto, che gli amministratori eletti siano in grado di rappresentare le istanze del territorio in modo efficace e interpretarle in modo sempre più convincente, soprattutto se si dovesse tornare all'elezione diretta. Non si tratta perciò solo



LUCA SANTAMBROGIO

di un momento elettorale, ma anche di un'occasione per riaffermare l'importanza del ruolo delle Province nel quadro amministrativo. I futuri consiglieri avranno il compito di lavorare per la crescita e lo sviluppo delle comunità locali, garantendo al contempo una gestione efficace e innovativa delle risorse disponibili.

Ogni Provincia della Lombardia ha visto la presentazione di diverse liste, un pluralismo che dimostra profondo interesse, grande partecipazione e, soprattutto, che le Province sono vive e possono essere, grazie alla presenza di differenti soggetti politici, un vero e proprio laboratorio di aggregazione. "Nell'Assemblea di Anci Lombardia che si terrà a metà ottobre nella "mia" provincia di Monza e della Brianza", evidenzia Luca Santambrogio, Presidente dell'Unione Province Lombarde, "i nostri Enti si presenteranno con i nuovi esponenti provinciali che affiancheranno i Presidenti già in carica e tutti insieme avremo modo di rafforzare ancora una volta il rapporto tra Province e Comuni della nostra Lombardia".

In attesa di conoscere (e di leggere sul prossimo numero di Strategie amministrative) la nuova composizione di tutti i Consigli provinciali, sono state presentate ben 28 liste di candidati a ricoprire complessivamente 128 incarichi istituzionali. ■



### Provincia di Bergamo

- 1) CENTRO DESTRA BERGAMASCO
- 2) CIVICI MODERATI PER BERGAMO
- 3) DEMOCRATICI E CIVICI PER LA BERGAMASCA
- 4) PER BERGAMO RESPONSABILITÀ E TERRITORIO



### Provincia di Brescia

- 1) PROGETTO FUTURO – PROVINCIA PROTAGONISTA
- 2) TERRITORIO BENE COMUNE



### Provincia di Como

- 1) CENTRO DESTRA IN PROVINCIA
- 2) DEMOCRATICI E CIVICI PER LA PROVINCIA
- 3) LISTA RAPINESE



### Provincia di Cremona

- 1) CENTRO DESTRA PER CREMONA
- 2) PER UNA PROVINCIA UNITA MARIANI PRESIDENTE



### Provincia di Lecco

- 1) CASA DEI COMUNI – HOFMANN PRESIDENTE
- 2) LA PROVINCIA TERRITORIO BENE COMUNE
- 3) CIVICI PER LA PROVINCIA



### Provincia di Lodi

- 1) CIVICI E LEGA PER IL LODIGIANO
- 2) FUTURO LODIGIANO
- 3) LODIGIANO TERRA NOSTRA – INSIEME
- 4) UNITI PER IL LODIGIANO



### Provincia di Mantova

- 1) LA PROVINCIA DEI COMUNI
- 2) PROVINCIA DI MANTOVA UNITA



### Provincia di Pavia

- 1) LA CASA DEI COMUNI
- 2) LA PROVINCIA DEI COMUNI – PALLI PRESIDENTE



### Provincia di Sondrio

- 1) CIVICA PER CAMBIARE
- 2) VALTELLINA E VALCHIAVENNA



### Provincia di Varese

- 1) CIVICI DEMOCRATICI PER LA PROVINCIA DI VARESE
- 2) LA PROVINCIA AL CENTRO – CIVICI MODERATO POPOLARI
- 3) LEGA, LOMBARDIA IDEALE E CIVICI
- 4) LISTA FRATELLI D'ITALIA GIORGIA MELONI

# Rapporto tra patrimonio culturale e povertà educativa in Italia

## UN GIOVANE SU 10 NON ACCEDE PER MOTIVI ECONOMICI

 SERGIO MADONINI

**U**n interessante focus elaborato da Openpolis ha indagato il rapporto tra patrimonio culturale del nostro Paese e povertà educativa, sulla base di dati Istat, censimento permanente e microdati sui musei.

L'Italia dispone di uno fra i patrimoni culturali più ampi del mondo con 60 beni iscritti nelle liste Unesco, superando la Cina (al secondo posto con 59 beni Unesco, di cui 44 culturali o misti), la Germania (54 beni totali, di cui 51 culturali) e la Francia (53 beni totali, di cui 46 culturali o misti).

“A fronte di questo primato, tuttavia”, ci dice Openpolis, “restano ancora divari nella fruizione da parte di bambini e ragazzi del patrimonio culturale, anche in ragione della condizione

economica e sociale della famiglia”. In Italia, infatti, i dati raccontano che sono il 36,9% le persone in famiglie con figli ad alto reddito che hanno visitato siti culturali nel 2022, mentre tra quelle a basso reddito la quota scende al 11,3%.

Del resto, tra i giovani di 16-29 anni che non frequentano siti culturali come musei, gallerie e siti archeologici, uno su 10 indica motivi economici tra le cause del mancato accesso.

In questo panorama i musei possono avere un ruolo nella fruizione di cultura. Tuttavia, nel 2022, l'11,8% dei musei ha attuato partenariati o collaborazioni formali con la comunità educante, per realizzare progetti di inclusione rivolti a soggetti che vivono in povertà economica, educativa o culturale. Dai dati risulta che sono soprattutto le realtà del sud ad avere attivato iniziative in

questa direzione. Tra le regioni, infatti, spiccano Campania (30% dei musei), Calabria (22%), Puglia (19,8%), seguite da Lombardia (14,5%), Abruzzo (14,3%) e Basilicata (13,2%).

“A livello locale” rileva Openpolis, “è però nei Comuni polo che vengono attivati più spesso partenariati con la finalità di contrastare la povertà educativa”. In queste città li ha attuati nel corso del 2022 il 19,3% dei musei, a fronte dell'8,8% nei Comuni cintura, hinterland delle città maggiori, del 7,5% in quelli periferici e del 3,1% in quelli ultraperiferici.

Questo dato non è irrilevante, se si considera la ricchezza di patrimonio culturale insita anche nelle aree interne del paese. Prendendo per esempio i beni Unesco, che come detto rappresentano solo la punta dell'iceberg dell'intera offerta culturale nazionale, si osserva come essi siano diffusi sul territorio nazionale, anche nelle zone meno centrali del paese.

Va detto che anche in altri Paesi europei si rileva una situazione simile a quella italiana nel rapporto tra patrimonio culturale e povertà educativa. Tuttavia, negli altri Paesi Ue, i dati sono migliori. Per esempio, l'accesso al patrimonio culturale per le famiglie a basso reddito con figli è più elevato sia in Francia (16,6%) che in Spagna (24,8%), per non parlare della Danimarca, dove nelle famiglie a basso reddito con figli l'incidenza di chi ha visitato siti culturali nell'ultimo anno è del 52,1%. Anche in questo paese si conferma la relazione tra condizione economica e partecipazione culturale: la quota raggiunge infatti il 72,6% in famiglie ad alto reddito con figli. ■





**CONF SERVIZI**  
CISPEL Lombardia



# Rappresentiamo l'**eccellenza** dei servizi pubblici in **Lombardia.**



ACQUA



AMBIENTE



CASA SOCIALE



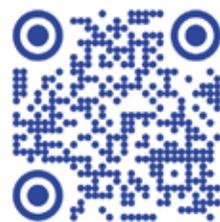
ENERGIA



FARMACIE COMUNALI



TRASPORTI



**anciLAB**

**SOCIETÀ BENEFIT**

visita il nuovo sito web [www.ancilab.it](http://www.ancilab.it)